



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 14 APRILE 2014
VERBALE N. 6/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno quattordici del mese di aprile alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino (dal punto 2 all'odg)	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Buizza – Parisi – Fortino

Assenti fissi: ==

Inizio seduta ore 19.15, termine ore 22.24

Deliberazione n. 13 in data 14.4.2014 - PRESA D'ATTO DEL PROVVEDIMENTO PREFETTIZIO IN DATA 4.04.2014, N. PROT. 19559, DI SOSPENSIONE DI DIRITTO DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. ERNESTO PALERMO, AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL D.LGS.31.12.2012, N. 235 ED ADEMPIMENTI CONSEGUENTI: NOMINA SUPPLENTE

PRESIDENTE

Buona sera a tutti. Chiedo, per favore, ai signori Consiglieri di prendere posto. Devo chiedere ai fotografi, giornalisti, cineoperatori di... siccome inizia il Consiglio, il lavoro che devono fare, che è un diritto ed è un servizio, devono farlo però fuori dal cordone che delimita l'aula dei Consiglieri. Ciò detto do la parola al Segretario per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE

Grazie, signor Presidente. Buona sera.
(Procede con l'appello nominale).
36 presenti. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie, signor Segretario. Abbiamo il numero legale con 36 presenti, quindi possiamo avviare i lavori di questo Consiglio.

Il primo punto all'Ordine del Giorno prevede una presa d'atto del provvedimento prefettizio... Scusate, devo nominare gli scrutatori. Scrutatori per questa seduta il Consigliere Buizza, il Consigliere Parisi, il Consigliere Fortino Angela. Tre Consiglieri sono nominati.

Devo dare una comunicazione ufficiale. Siccome oltre alle riprese che noi abbiamo con le nostre telecamere che, poi, prevede la pubblicazione degli atti del Consiglio, questa sera ci sono accreditati per le riprese diversi operatori, diversi attori della informazione, quindi mi corre l'obbligo di avvertire i Consiglieri che c'è questo fatto, per cui potranno essere ripresi.

Dicevo, il primo punto dell'Ordine del Giorno prevede di dare corso, dopo l'atto del Prefetto che ha sospeso dalla carica il Consigliere Comunale il signor Ernesto Palermo, quindi di nominare il supplente perché il Testo Unico prevede, in questi casi, non la decadenza e la sostituzione, ma la nomina di un supplente che vuol dire che finché Palermo è impedito, sarà il supplente.

Do la parola al signor Sindaco per illustrare il provvedimento. Siamo all'Ordine del Giorno, Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mozione d'ordine.

PRESIDENTE

Un momento. Finiamo questo punto, scusa. Abbiamo avviato... Prego, signor Sindaco.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Dopo cosa? Ma la mozione d'ordine sta prima di tutti... Grazie.
(Segue intervento fuori microfono).

SINDACO

Come è stato detto nell'Oggetto, il signor Ernesto Palermo che era stato eletto nella lista numero 7 del Partito Democratico nelle consultazioni elettorali del 2010, è stato sospeso dalla carica di Consigliere Comunale a seguito ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del Decreto Legislativo 235 del 2012, con decorrenza del 2 aprile, giorno appunto dell'arresto, per effetto della misura cautelare che è stata disposta a carico dello stesso, come comunicato e come sancito dalla nota del Prefetto, che è agli atti. In particolare, cito l'articolo appunto del 235, si esplicita che la sospensione

di diritto consegue quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285, 286 del Codice di Procedura Penale. Per questa ragione in data 4 aprile il Presidente del Consiglio Comunale, dando informazione ai Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco del provvedimento prefettizio ha anche dato seguito alla consultazione del verbale dell'Ufficio Centrale Elettorale relativamente alle elezioni del 28 e 29 marzo 2010, al fine di andare a sostituire temporaneamente, appunto, il Consigliere.

Nella lista del Partito Democratico risulta attualmente avente diritto ad essere formalmente indicato come sostituto il signor Bellangino Francesco il quale, interpellato in data 7 aprile, ha espresso il proprio consenso alla candidatura, accettando quindi di esercitare questa sostituzione temporanea della carica di Consigliere Comunale del signor Palermo. Con la stessa nota ha allegato la dichiarazione nella quale dichiara la non sussistenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità e/o inconfiribilità rispetto alla carica che va ad assumere.

Tutto ciò premesso chiedo che il Consiglio Comunale prenda atto del provvedimento prefettizio, appunto in data 4 aprile, e proceda alla temporanea sostituzione del Consigliere sospeso Ernesto Palermo e nominando in qualità di supplente per l'esercizio delle funzioni di Consigliere Comunale il signor Francesco Bellangino, dando altresì che non ci sono cause di incompatibilità, ineleggibilità e/o inconfiribilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prima di procedere alla votazione se c'è qualche dichiarazione da fare. Allora andiamo in votazione su questo provvedimento che si tratta di una presa d'atto di questo provvedimento. Chi è d'accordo... Dichiaro aperta la votazione. Ovviamente chi è d'accordo sa come votare. Dichiaro chiusa la votazione. Mi risultano 35 (trentacinque) votanti. Favorevoli 30 (trenta). Astenuti 5 (cinque). Il provvedimento di sostituzione... chi è che manca? Aggiungiamo anche, scrutatori, Pattarini Antonio e Nigriello Ciro. Due voti da aggiungere, favorevoli? Perfetto. Gli scrutatori prendono doverosamente nota.

Completiamo la procedura di sostituzione con la delibera di immediata eseguibilità. Anche per questo serve una votazione. Dichiaro aperta la votazione. Abbiamo 37 (trentasette) votanti, 32 (trentadue) a favore. 5 (cinque) astenuti. Il provvedimento è approvato ed immediatamente eseguibile. Quindi chiedo al Consigliere Bellangino di prendere posto. Consigliere Gualzetti, mi pare che facciamo un'inversione così ricomponiamo i Gruppi e siamo a posto.

Chiedo al signor Bellangino se ha una dichiarazione da fare o qualcosa da dire, altrimenti do la parola... Se Magni, mi spegne per favore. Dopo le do la parola.

CONSIGLIERE BELLANGINO FRANCESCO

Io, sinceramente, avrei preferito non essere qui vista la circostanza che mi ha portato in questa sede. Comunque, cercherò di fare del mio meglio al servizio dei cittadini lecchesi, così come credo di aver fatto in passato in tutt'altro ruolo. Voglio solo dire che i cittadini penso che insieme alla trasparenza... diciamo alla situazione chiara sempre, abbiamo in questo momento la necessità di vedere una unità di intenti, indipendentemente dal colore, contro la criminalità, più o meno organizzata, corruzione, eccetera. Quindi in questo spirito io credo di poter lavorare con tutti. Grazie.

PRESIDENTE

La ringrazio e le faccio gli auguri da parte di tutti di buon lavoro.

Ha chiesto la parola il Consigliere Magni per una mozione d'ordine. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo sottolineare che, di solito, le mozioni d'ordine sono preliminari alla trattazione dell'Ordine del Giorno per cui sono dispiaciuto di dovere intervenire adesso.

In ogni caso, il problema che volevo fare presente riguarda in particolare il punto 2, nel senso che qui c'è scritto relazione del Sindaco sulle iniziative in contrasto alla criminalità organizzata da parte del Comune, sulla sospensione della carica di Consigliere nei confronti del signor Ernesto Palermo. Segue dibattito.

Ora, il problema è che letta così rischieremmo una situazione di questo genere: che il Sindaco, legittimamente, fa la sua relazione, poi segue appunto un dibattito senza che i Consiglieri possano fare delle domande di chiarimento in merito alla relazione del Sindaco. Ora io chiedo che parte delle domande di attualità, stralciando il meccanismo formale di notazione, possano essere trasferite nel punto 2, perché mi sembra del tutto evidente che alcune domande di chiarimento debbano potere essere chieste preliminarmente al dibattito. Quindi relazione del Sindaco, domande di eventuale chiarimento e, poi, dibattito.

PRESIDENTE

Io, come sempre... Anche il Consigliere De Capitani? Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Buona sera colleghi, al neo Consigliere, a tutto il pubblico che c'è questa sera che penso che non sia venuto prioritariamente per ascoltare la relazione di quello che ha fatto il Sindaco, semmai, mi permetto di dire, con tutto il rispetto, per sentire quello che non è stato fatto da parte di questo consesso. Per cui contesto come è stato predisposto l'ordine dei lavori, contesto il fatto che lei, signor Marelli, abbia convocato il Consiglio, mi prendo questo spazio perché dopo mi devo computare anche questi minuti, ma entrerà nel merito dopo, dodici giorni dopo rispetto a tutto quello che è successo. Lo contesto apertamente perché se non c'è un motivo di urgenza quando succedono fatti di questo tipo, a prescindere di entrare nel merito delle colpevolezze o meno, se non c'è urgenza quando succedono fatti di questo tipo, chiedo ai Consiglieri, chiedo a tutti, quando c'è urgenza di convocare questo Consiglio. Per cui io non sono assolutamente d'accordo di come è stata gestita la convocazione anche di questa sera. Le ho mandato una lettera anche il giorno stesso in cui sono stati resi noti i fatti, chi ha letto i giornali, la stampa nazionale quel giorno si è chiesto, ci ha chiesto cosa avremmo fatto noi come Consiglieri. Non tanto come Consiglieri della Lega o di qualche altro partito, ma come Consiglieri di questo Comune. Cosa avremmo chiesto? Avremmo chiesto chiarezza, una chiarezza da chi sarebbe stato tirato in ballo. Questo non è successo. Si sono cumulate una serie di altre questioni che ci hanno messo anche a disagio, addirittura siamo accusati di essere degli sciacalli perché chiediamo chiarezza, chiediamo come mai un Consigliere sedeva qui da un paio di anni quando si sapevano le sue provenienze e le sue vicinanze. Contesto apertamente per l'ennesima volta, signor Marelli, come lei ha gestito questa riunione di Consiglio. Poi entreremo nel merito più tardi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a Magni e a De Capitani. Preciso due cose soltanto, poi avremo modo più avanti di svilupparle.

Magni, l'Ordine del Giorno dei lavori di questo Consiglio l'abbiamo deciso in una seduta di Capigruppo. Era presente anche lei, non è che lì sono state fatte altre proposte. Poi, come sempre, ovviamente, negli interventi che i Consiglieri fanno sul punto all'Ordine del Giorno, hanno il diritto di fare domande piuttosto che considerazioni. Non abbiamo mai precluso questa parte.

Rispetto, invece, alle osservazioni che ha fatto il Consigliere De Capitani devo dire che noi, per garantire tutti, dobbiamo lavorare seguendo un Regolamento che, fra l'altro, in prima battuta, io non c'ero neanche ad approvarlo, però, finora, non è stato modificato e va applicato. Bene, il Regolamento prevede, lo dico anche per chi non è informato perché certamente De Capitani lo conosce, il Regolamento prevede che per chiedere una convocazione di una seduta del Consiglio per iniziativa dei Consiglieri, ci vogliono otto Consiglieri che lo chiedono. Non avevano questa situazione ...

(Segue intervento fuori microfono).

De Capitani. Io l'ho ascoltata, lei abbia la cortesia e l'educazione di ascoltare anche me. C'erano... perché chi ha chiesto la convocazione non si è dato neanche dato la briga di cercare gli otto che condividevano la convocazione così urgente.

Detto questo, potrei aggiungere che neanche la sua richiesta è stata protocollata. Ho preso io l'onere di farlo perché le norme non sono state neanche correttamente rispettate. Detto questo, siccome c'è stata anche la richiesta del signor Sindaco di potere svolgere la relazione al primo Consiglio, è chiaro che alla Capigruppo ho proposto di mettere al primo punto dell'Ordine del Giorno di questa seduta la relazione del signor Sindaco. Quindi tutto chiaro.

Voglio aggiungere anche un piccolo particolare, anche questa sempre riferita alle regole: quando si chiede da parte dei Consiglieri, minimo otto, una richiesta di convocazione del Consiglio, il Presidente, l'Ufficio di Presidenza è tenuto a farlo entro venti giorni e siamo, dalla data del protocollo a dieci, undici giorni. Quindi...

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 13 del 14.04.2014

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL PROVVEDIMENTO PREFETTIZIO IN DATA 04.04.2014, N. PROT. 19559, DI SOSPENSIONE DI DIRITTO DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE DEL SIG. ERNESTO PALERMO, AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 2, DEL D.LGS. 31.12.2012, N. 235 ED ADEMPIMENTI CONSEGUENTI: NOMINA SUPPLENTE

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno quattordici (a partire dalle ore 19,15) del mese di aprile nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio		X	Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo		X	Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
			Lamberto Bodega	X	
Casto Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Antonio Pattarini	X		Giorgio Siani		X
Irene Riva	X		Giulio De Capitani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giovanni Colombo	X	
Ciro Nigriello	X		Pierino Locatelli	X	
Eugenio Milani	X		T O T A L E	36	04

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – Parisi – Fortino

Il Presidente introduce l'argomento e lascia la parola al Sindaco che illustra il contenuto della proposta di deliberazione. Sopraggiunge il Consigliere Alberto Colombo Presenti 37 assenti 3: (Frigerio, Marchio, Siani). Il Presidente pone quindi in votazione la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:
 - il Sig. Ernesto Palermo è stato eletto nella lista n 7 "Partito Democratico", nelle consultazioni elettorali per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del 28 e 29 marzo 2010 ed è poi, in data 25.11.2011, confluito nel gruppo misto;
 - il Sig. Ernesto Palermo è stato sospeso dalla carica di Consigliere Comunale, ai sensi dell'articolo 11 comma 2 del D.Lgs 235/2012, con decorrenza 02.04.2014, per effetto della misura cautelare disposta a carico dello stesso, come sancito nella nota del Prefetto di Lecco datata 04.04.2014, acquisita agli atti con il numero di protocollo 19559, infatti, ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs 235/2012 *"la sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale... (omissis)"*;
 - in data 04.04.2014 con nota prot. 19584 il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, ha dato informazione ai sigg. consiglieri, assessori e, per conoscenza, al sig. Sindaco, del provvedimento prefettizio di cui all'oggetto della presente deliberazione;
 - ai sensi dell'art. 45 comma 2 del D.Lgs. 267/2000: *"nel caso di sospensione di un consigliere ai sensi dell'art. 59 (ora abrogato, ai sensi del D.Lgs. 235/2012 e sostituito dalla disciplina ivi contenuta, visto anche al riguardo il disposto del comma 2 dell'art. 17 del D.Lgs 235/2012), il consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora intervenga la decadenza, si fa luogo alla surrogazione"*.
- Visto il verbale dell'Ufficio Centrale di cui all'art. 71 del T.U. 16.05.1960 n. 570, contenente i risultati dell'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio Comunale del 28-29 marzo 2010;
- Dato atto che il Sig. Ernesto Palermo risulta eletto nella lista n 7 "Partito Democratico" con cifra individuale 8624;
- Rilevato che il primo dei non eletti nella sopracitata lista 7 "Partito democratico", risulta attualmente essere il Sig. Francesco Bellangino, con cifra individuale 8601;
- Rilevato che:
 - Con comunicazione in data 07.04.2014, n. prot. 19810, l'Ufficio Segreteria Organi Istituzionali ha comunicato al Sig. Francesco Bellangino l'intervenuta sospensione dalla carica del Sig. Ernesto Palermo, così come sancita dalla nota della Prefettura pervenuta in data 04.04.2014, ns. prot. 19559 e la conseguente necessità di procedere alla sostituzione temporanea, informandolo di essere il primo dei non eletti nella lista n 7 "Partito Democratico" (Allegato 1);
 - Il Sig. Bellangino con nota 07.04.2014, n prot. 19846, ha reso noto di accettare la sostituzione temporanea nella carica di Consigliere Comunale (Allegato 2);
- Rilevato che il Sig. Francesco Bellangino ha comunicato, con nota del 07.04.2014, prot n 19823, che non sussistono cause di incompatibilità, ineleggibilità e/o inconferibilità rispetto alla carica di Consigliere Comunale (Allegato 3);

- Atteso che, ai sensi dell'art. 45 comma 2, del D.Lgs 267/2000 nella prima seduta successiva alla notifica del provvedimento di sospensione , il Consiglio Comunale deve procedere alla temporanea sostituzione affidando la supplenza al predetto Sig. Bellangino;
- Visto il D.Lgs, n 235/2012;
- Visto l'art. 45 del Decreto Legislativo 267/2000;
- Visto il parere tecnico espresso ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n 267/2000;
- Con 31 voti favorevoli e 5 astenuti (Bettega, Colombo G., De Capitani, Parolari, Zamperini), non partecipa al voto il Consigliere Gualzetti

DELIBERA

- 1) Di approvare la premessa narrativa della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) Di prendere atto del provvedimento prefettizio in data 04.04.2014, n. prot. 19559, con il quale il Prefetto di Lecco ha sancito, ai sensi dell'art. 11 comma 2, del D.Lgs 31.12.2012, n. 235, la sospensione di diritto dalla carica di consigliere comunale del Sig. Ernesto Palermo;
- 3) Di procedere alla temporanea sostituzione del consigliere sospeso, sig. Ernesto Palermo, nominando, in qualità di supplente per l'esercizio delle funzioni di consigliere comunale il Sig. Francesco Bellangino, ai sensi della disciplina normativa prevista del precitato art. 11 del D.Lgs 235/2013;
- 4) Di convalidare, attesa l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e/o inconfiribilità, la nomina temporanea alla carica di consigliere comunale del sig. Francesco Bellangino, ai sensi di legge.

Indi, stante l'urgenza, con separata votazione, con 31 voti favorevoli e 5 astenuti (Bettega, Colombo G., De Capitani, Parolari, Zamperini), non partecipa al voto il Consigliere Gualzetti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 267/2000

Il Presidente del Consiglio invita quindi il Sig. Bellangino a prendere posto nei banchi del Consiglio Comunale.

Deliberazione n. 14 in data 14.4.2014 - RELAZIONE DEL SINDACO SULLE INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DA PARTE DEL COMUNE E SULLA SOSPENSIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE NEI CONFRONTI DEL SIGNOR ERNESTO PALERMO – DIBATTITO

PRESIDENTE

Detto questo do la parola al signor Sindaco per la relazione. Prego. Iniziamo quindi il punto due all'Ordine del Giorno che prevede, come nella Capigruppo abbiamo deciso, la relazione del signor Sindaco sulle azioni fatte dal Comune di contrasto alla criminalità. Prego.

SINDACO

Grazie. Penso che questa sera siamo tutti ovviamente qui per contribuire, nel limite di quanto è possibile, a fare chiarezza almeno su tre livelli. La prima, l'arresto di un Consigliere Comunale e il punto, per quanto è a conoscenza e per quanto è possibile, circa le indagini che hanno portato a questo fatto e anche a tutti gli aspetti giudiziari correlati, compreso quello che vede coinvolto anche il sottoscritto. Su questo tema, però, vorrei tra un attimo chiarire che sarà possibile dire molto poco, essendo ovviamente aperta un'indagine da poco ed essendoci un segreto istruttorio.

La seconda, più corposa, è una domanda che penso non solo i Consiglieri, ma tutti i cittadini si stanno facendo: l'Amministrazione, come si è comportata in questi anni, se si è attivata, se ha fatto tutto il possibile per contrastare questo fenomeno.

Il terzo certamente un livello di valutazione, di giudizio politico che non può sicuramente mancare, ma che penso non debba essere a prescindere da quelli che sono anche i punti che ho detto in maniera precedente.

Mi auguro anch'io che questa sia un'occasione non generica o generale o politica genericamente intesa, ma sul contrasto e sulla prosecuzione dei percorsi di contrasto alla criminalità, che non sia un'occasione per un guadagno di un vantaggio particolare, politico, personale, di Gruppo, che non sia una partita di ritorno tardiva delle elezioni del 2010, un'anticipazione di quelle prossime del 2014/2015, ma sia un momento di consapevolezza da parte della città e anche di assunzione delle responsabilità del sottoscritto, in particolare, ma penso di tutti.

La relazione tra qualche momento sarà disponibile e anche i corposi allegati che, penso, possano anche portare una qualche risposta almeno a qualcuna delle domande, soprattutto sul secondo capitolo.

Partiamo dagli eventi giudiziari recenti. In data 2 aprile, come ormai è noto, il Consigliere Palermo è stato sottoposto a misura coercitiva personale, con, tra l'altro, l'accusa di aver fatto parte dell'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta. All'allegato 1, che poi chiederò di assumere agli atti di questo Consiglio Comunale, c'è il comunicato stampa della Procura della Repubblica di Milano dal quale è possibile evincere, pur in una tecnicità della formulazione, quelli che sono i capi di imputazione di tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare del signor Palermo.

Come è già stato detto, e abbiamo poc'anzi provveduto, abbiamo avviato il procedimento per la sostituzione temporanea, fermo restando che il Comune adotterà a tempo debito, perché adesso non è possibile dal punto di vista procedurale, le opportune determinazioni in ordine alla costituzione di parte civile, l'Ente di riserverà anche di assumere sin da ora iniziative a tutela anche della propria immagine.

Il sottoscritto è già stato sentito come persona informata dai fatti dai Pubblici Ministeri titolari dell'indagine. L'indagine avviata è coperta da segreto istruttorio e, quindi, non è certamente possibile prendere in esame questa sera, anche su specifico invito che mi ha fatto il Magistrato, circostanze specifiche concernenti un'indagine in discorso, anche per doveroso rispetto dell'operato dell'autorità giudiziaria. Vorrei su questo essere molto chiaro, nel senso che il messaggio, non solo formale, ma sostanziale, dopo il colloquio, è stato di astenermi dall'andare nel merito delle indagini in corso per quanto di mia conoscenza proprio perché c'è ancora una fase iniziale, c'è ancora una

fase di indagine, tutt'ora aperta e, quindi, ci sono ascolti ancora di altre persone, di altre persone informate, di altri testimoni, eccetera e l'inquinamento che potrebbe derivare, anche dal ruolo che ho e dall'essere comunque stato già sentito come persona informata dei fatti potrebbe nuocere alle indagini in corso.

Secondo fatto. C'è stata l'acquisizione da parte del GIP della Guardia di Finanza, sempre il due di aprile, della documentazione relativa al Piano di Governo del Territorio del Comune di Lecco. In particolare le deliberazioni di Giunta Comunale del maggio 2011 che erano prodromiche alla convocazione della Conferenza VAS che si è svolta nell'estate di quell'anno, tutti i contributi che sono arrivati da privati e da associazioni nella fase prodromica al PGT, le deliberazioni di Consiglio Comunale di quest'anno, la numero 1 che ha approvato il PGT, tutti i pareri che gli Enti hanno espresso e tutte le osservazioni che sono pervenute entro la data del primo di aprile.

Tutta la documentazione che è stata fornita alla Guardia di Finanza, ovviamente per la Procura di Milano, è la stessa che è pubblicata integralmente sul sito del Comune. Ometto l'elencazione puntuale che troverete nella documentazione, dove ogni Consigliere potrà anche eventualmente verificare le date, i materiali. Preciso che sono presenti anche materiali che non sono oggetto di deliberazione formale, ma istruttori e prodromici ad altri provvedimenti.

Quarto punto. Vorrei sottolineare che all'interno del PGT, vado molto velocemente, lo dico però a fronte di un dibattito che, giustamente, si è sviluppato su questa specifica vicenda che è all'interno dell'indagine in corso, dal punto di vista complessivo abbiamo avuto un sostanziale ridimensionamento dimensionale rispetto a quelle che erano i previgenti strumenti di programmazione, in particolare del PRG, con una diminuzione significativa degli indici volumetrici, con una maggiore precisione per quello che riguarda i convenzionamenti nell'attuazione degli ambiti di trasformazione urbana, negli ambiti convenzionati, dei piani attuativi, con una salvaguardia pressoché totale della fascia pedemontana, così come con tutta una serie di altri elementi. Lo dico solo a motivo di collocare quella che è la procedura attualmente in corso.

Quinto punto. L'impegno del Comune nel contrasto alla criminalità organizzata e alla promozione della legalità. Ricordo che, approvando il PGS il 20 dicembre 2010, una delle azioni amministrative ha riguardato in maniera chiara il "porre in essere le forme più ampie di contrasto verso tutte le forme e i tentativi di infiltrazione della criminalità", leggo testualmente, "organizzata nella realtà locale, sia attraverso azioni concrete delle altre forze dello Stato, sia promuovendo la sensibilizzazione della società civile". In particolare il Sindaco di Lecco all'interno di queste competenze, preciso e penso che lo sappiano tante persone, ma è bene precisarlo, è l'unico Sindaco che partecipa in quanto Sindaco del Comune Capoluogo in maniera permanente alle sedute del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e segnalo che in quella sede, che mi vede normalmente presente o al massimo tramite l'Assessore Delegato, mai ho ricevuto segnalazioni circa le possibili attività o infiltrazioni, diciamo così, nel consesso consigliere, nell'Amministrazione Comunale da parte del Consigliere Palermo o di altri soggetti o funzionari del territorio. Il Comitato è l'organismo che presiede in Provincia alle tematiche della sicurezza.

Sesto punto. Rispetto ai temi degli interventi sulla legalità, un punto importante è stato il recupero e l'utilizzo dei beni confiscati alla 'ndrangheta ancora risalenti agli anni '90. Sinteticissimamente: sono ripresi proprio in questi i giorni i lavori per la sistemazione dell'ex pizzeria Il Giglio a Pescarenico dopo che da un anno c'era stata la sospensione a seguito del ritrovamento di reperti storici, sono stati messi a disposizione appartamenti nell'ambito dell'housing sociale da due anni nel quartiere di via Adamello, da pochi giorni si è finalmente liberato Wall Street, il locale storico che dato il nome anche alla famosa operazione, il Comune può, quindi, prendere in carico definitivamente questo bene. Stiamo lavorando ad un accordo di programma tra Prefettura, Regione Lombardia, Comune di Lecco e ALER che sarà Ente attuatore per i lavori di ristrutturazione che saranno propedeutici ad un affidamento per una pizzeria della legalità e per un'attività di tipo aggregativo più generale.

Ricordo che queste operazioni sono state possibili anche tramite un affrancamento dalle ipoteche, che non sono costate all'Amministrazione Comunale, con una sinergia con Prefetto e con

l'allora Ministro dell'Interno e che sul progetto di ristrutturazione dell'allora Wall Street c'è già un orientamento di Regione Lombardia per un significativo contributo, oltre che mettendo a disposizione le competenze tecniche dell'ALER. Proprio in questi giorni è fissato in Prefettura una riunione del Nucleo di Supporto per i Beni Confiscati per affrontare questo tema.

Misure concrete di contrasto alla criminalità. Vorrei solo ricordare due patti importanti. Il primo quello per la sicurezza del lago di Como approvato nel giugno 2010, ma soprattutto che dal novembre 2010, il Comune di Lecco, oltre ai requisiti per la verifica generale delle autorizzazioni, ha ampliato una convenzione con l'Agenzia delle Entrate anche per le verifiche dei lavori inferiori ai 40.000,00 Euro e affidati, secondo i Regolamenti, in economia.

L'anno successivo, nel 2011, è stato sottoscritto un importante protocollo tra i Comuni superiori ai 10.000 abitanti, la Provincia e la Prefettura nell'ambito del quale c'è uno scambio di informazioni di tipo continuativo anche per appalti, per licenze, per spostamento terra, per tutta una serie di elementi che, in qualche modo, possono nascondere operazioni di infiltrazioni. Troverete nella relazione e negli allegati il numero di pratiche che il Comune ha condiviso con la Prefettura proprio ai fini anche di fare interventi di carattere appunto preventivo.

Altresì in data 5 aprile 2012 è stato approvato il Codice Etico degli appalti. Nel 2012 il Comune ha revocato, non ha aggiudicato in maniera definitiva una concessione relativamente alla gestione dei parcheggi che era stata data ad un'associazione temporanea di impresa con sede a Genova a seguito di una informazione tipica che la Prefettura, poi, dopo un lungo lavoro, perché non riguardava tanto quella società, ma realtà sub affidatarie del servizio, hanno portato avanti.

Sempre nel marzo 2012 il Comune di Lecco ha disposto la revoca di un'autorizzazione nei confronti della società che gestiva il pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande The Village a Lecco, in viale Monte Lungo 5 a seguito di informazione antimafia atipica della Prefettura di Lecco. Troverete negli allegati il ricorso del TAR. L'informazione atipica non può essere accessibile ai Consiglieri, ma nella sentenza viene fatto riferimento esplicitamente. Così come una seconda volta è stato sempre a questa realtà che aveva cercato con altri nomi, con altre realtà giuridico formali di riaprire, una seconda revoca. Preciso che in quelle due revoche, in quelle due informative, nessun elemento faceva trasparire connessioni tra Amministratori o funzionari del Comune e le attività che appunto sono state chiuse e revocate.

Ricordo, poi, che nell'8 agosto del 2013 il Comune di Lecco ha approvato il Protocollo di Intesa per la Legalità nel Settore degli Appalti Pubblici con la Provincia, con i Comuni, con la Prefettura, con l'ALER e con le associazioni di categoria sindacale.

Punto ottavo. Promozione alla cultura della legalità. Vado molto velocemente su questo. Tantissime le iniziative, non sto ad elencarle, le troverete nella documentazione, che hanno puntato anche a favorire una cultura sia per un'attività nel territorio della città, ma anche con iniziative che si sono svolte al di fuori del nostro territorio. Nel 2012, per la prima volta, è stato presentato in Comune in collaborazione con anche la Camera di Commercio e anche la Prefettura il momento di formazione e la presentazione di una ricerca sulla criminalità organizzata nel nord Italia che ha visto, tra gli altri, come relatore il Dottor Vincenzo D'Onofri della Direzione Investigativa Antimafia di Napoli.

Nel dicembre 2012 questo Consiglio ha formalizzato l'adesione all'Associazione Avviso Pubblico. Nel 2013 abbiamo presentato lo studio sugli investimenti delle mafie, realizzato dall'Associazione Transcrime dell'Università Cattolica di Milano.

Infine, ultimo punto, contrasto del gioco di azzardo e approvazione del Piano di Anticorruzione. Sul contrasto del gioco d'azzardo vado molto velocemente: dico solo che per la prima volta un'Amministrazione è riuscita con il supporto delle relazioni dell'ASL ad avere almeno in un grado di giudizio al TAR e una conferma del Consiglio di Stato della possibilità di disciplinare, non solo per ragioni genericamente di sicurezza ambientale, ma anche per ragioni di salute, l'orario di apertura, aprendo una strada sicuramente interessante che viene anche seguita, diciamo così, da tantissime Amministrazioni Comunali.

Infine, il Piano della Corruzione, che non è stato un adempimento burocratico. Abbiamo in atto anche una iniziativa di formazione di tutto il personale del Comune con risorse interne che si sta svolgendo proprio in queste settimane, all'interno del quale fornire a tutti le opportunità formative che in maniera più intensa sono state poi fatte dal Procuratore Buonanno e dal Procuratore Vincenzo Mapelli in alcune... Walter Mapelli, scusate... in alcune iniziative di carattere formativo rivolto più ai quadri e ai dirigenti dell'Amministrazione, ma che adesso stanno raggiungendo tutti i dipendenti e i collaboratori dell'Amministrazione Comunale.

Io chiudo qui questa relazione con una, ovviamente, prima valutazione di tipo politico, nel senso che io penso che la Magistratura, ovviamente, debba fare e ci auguriamo che lo faccia con l'intensità e ci auguriamo anche con dei tempi che siano consoni a ristabilire la chiarezza e la verità su quanto è accaduto, sia per i singoli fatti che vengono all'origine dell'indagine in corso, ma più in generale su quello che è la ricostituzione della cellula locale della 'ndrangheta, come viene identificata nella indagine, appunto, in corso. Io penso che come Amministrazione Comunale, fatto salvo che bisogna e si può ovviamente migliorare ed intensificare ancora di più il livello di contrasto, il livello di attenzione, il livello di mettere in atto dei meccanismi, bisogna, però, dare anche giustizia del fatto che in questo momento non ci sono iniziative che riguardano specificatamente o fatti concreti che vengono imputati all'interno del funzionamento dell'Amministrazione. Almeno ad oggi la Magistratura non ha evidenziato, non ha segnalato iniziative di questo genere rispetto, ribadisco, all'operato dell'Amministrazione.

Io penso che quindi sia anche doveroso andare avanti portando a termine, con i necessari approfondimenti nella massima trasparenza, sia l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, a giorni verranno pubblicate online tutte le osservazioni che sono pervenute, poco meno di trecento, si sono chiusi questa mattina i termini per la presentazione delle osservazioni, approvare al più presto il bilancio di previsione anche per dar corso agli investimenti pur nell'ambito dei vincoli finanziari che noi sappiamo e, soprattutto, consentire di consolidare politiche sociali a favore delle famiglie in un momento che continua ad essere fortemente di crisi economica. Penso che sia questa la migliore risposta che non può essere affidata solo alla magistratura, solo alle Forze di Polizia, alle quali va, naturalmente, tutta la nostra stima, di rispondere alla sfida che la malavita, la 'ndrangheta, ma più in generale i corpi negativi cercano di insediare nel nostro tessuto sociale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Per favore, prima di aprire il dibattito, devo informare tutti...

SINDACO

... la relazione con gli allegati che sono disponibili anche per tutti ovviamente i Consiglieri.

PRESIDENTE

Che sono anche internet sul sito del Comune, quindi ciascun cittadino può consultarli.

Prima di aprire il dibattito, devo ricordare la decisione che abbiamo preso nella Capigruppo che oltre al diritto di tutti i Consiglieri di svolgere un intervento nell'ambito dei cinque minuti previsti nel Regolamento, abbiamo deciso che un Consigliere per il Gruppo, il Capogruppo o chi per lui, ha diritto di fare un intervento della durata di dieci minuti. Quindi, quando un Consigliere deve intervenire usufruendo del diritto di dieci minuti, per favore me lo segnala, altrimenti ai cinque minuti devo chiudere l'intervento. Chi si prenota a parlare?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mozione d'ordine.

PRESIDENTE

Ancora...?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Perché non ho capito esattamente come avverrà il dibattito. Mi spiego: se io adesso faccio delle domande, queste domande che faccio riducono il mio tempo o se mi limito a fare delle domande, poi non posso più partecipare a fare il dibattito. Tutto in dieci minuti. Va bene, allora non farò le domande.

PRESIDENTE

Allora, chiede la parola? Allora, niente. Ha chiesto la parola...

(Segue intervento fuori microfono).

E' normale... Gli altri Consigli non mi ha mai chiesto... Ho detto la stessa cosa. Lei può fare nel suo intervento anche le domande, come sempre ha fatto. Come sempre.

Dichiaro aperto il dibattito. Ho la richiesta di intervento da parte del Consigliere Riva. Prego.

CONSIGLIERE RIVA IRENE

Grazie, Presidente Marelli e buona sera a tutti. Io ero in quest'aula, gremita anche più di questa sera, quando il nostro Sindaco ha detto alla città, con schiettezza e questo lo ringrazio, la sua verità. L'applauso che ne è seguito, a mio parere, non è stato un applauso di consenso da clack come qualcuno ha impropriamente scritto, ma è stato un applauso liberatorio. Io ho dato questo senso a quell'applauso. Bene, di questa Amministrazione ci possiamo ancora fidare e questo, come Consigliere Comunale eletta nella lista del Partito Democratico, mi carica di una grande e rinnovata responsabilità. Lo diceva prima il Consigliere Bellangino appena entrato e credo che dovrebbe responsabilizzare di nuovo tutto il Consiglio.

L'operazione "Metastasi" è appena agli inizi e ne cogliamo tutti tutta la gravità, ma dobbiamo evitare di tranciare giudizi sommari sia su chi è indagato, sia su chi, a maggior ragione, indagato non è. Avere fiducia nella Magistratura e noi tutti l'abbiamo, anzi chiediamo l'accertamento delle diverse responsabilità con il massimo del rigore e in tempi brevi... dicevo, avere fiducia significa innanzitutto non pretendere di sostituire la Magistratura con giudizi prematuri e sommari, basati, in questo momento, semplicemente e unicamente sul sospetto. Quello che dobbiamo fare, a ripartire oggi, per quanto di nostra competenza è tutti insieme, tutti i 41 quali espressione della volontà popolare della nostra città, concorrere, lo diceva il signor Sindaco, a costruire barriere solide ed efficaci nel tempo contro ogni pericolo o tentativo di infiltrazione mafiosa nella gestione del nostro Comune. Non ci basta la rassicurazione che deriva dall'etica o della morale delle singole persone. Per il ruolo che abbiamo ci compete di organizzare i processi decisionali nel nostro Comune in modo totalmente trasparente perché vengano azzerati gli spazi di discrezionalità di ogni singolo Amministratore e di ogni singolo Dirigente preposto all'attuazione delle scelte, sia politiche, sia amministrative.

Qualche passo avanti in questi quattro anni è stato fatto. Lo Statuto e i Regolamenti pur prodotti dalla precedente Amministrazioni, anche sulla base dell'esperienza fatta, sono stati decisamente migliorati e arricchiti. Li ricordo qui velocissimamente per i presenti e per la città. Le convocazioni delle Commissioni trasmesse a tutti i Consiglieri e Dirigenti corredata dalla relativa documentazione, la stesura dei verbali di ciascuna riunione con la verifica del testo da parte dei partecipanti, successivamente trasmessa a tutti, le riunioni delle Commissioni in questa sala consiglio, in un locale facilmente accessibili, le audizioni, quando ritenute utili, dalla Maggioranza dei Consiglieri, la videoregistrazione delle sedute del Consiglio e l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione della Minoranza, l'approvazione del Regolamento per l'approvazione del referendum consultivo, l'istituzione dei CPT per rapportare i bisogni dei cittadini con le prospettive del Consiglio Comunale, l'iniziativa Lecco Partecipa Click per consentire la partecipazione attiva sui problemi che generano disagio e pericoli, l'entrata in vigore del Regolamento, lo ricordava prima il signor Sindaco, Anticorruzione previa aperta formulazione di proposte.

Possiamo fare di più? Certamente e dobbiamo farlo anche nella direzione della costruzione della cultura della legalità e della giustizia che è quella del diritto che ha come contraltare il dovere e non quella imperante e strisciante, anche fuori dalle istituzioni, anche dentro nella società civile che è quella del privilegio che, invece, è figlia dell'egoismo, sia del singolo, sia della parte. Questa è la cultura mafiosa che, a mio parere, dobbiamo concorrere a combattere. La cultura del privilegio. Lo ha detto anche Roberto Maroni che, ovviamente, per parte politica non sempre condivido, in un passaggio che, invece, assolutamente, questa volta condivido e sottoscrivo nella sua audizione di Governatore della Lombardia nella Commissione Giustizia della Camera.

Allora? Alcune proposte: miglioramento dell'accesso al sito per pubblicare in tempo reale atti e osservazioni. Mettere a bando su progetto la maggior parte dei contenuti da assegnare. Evitare che le società partecipate assegnino direttamente contributi. Attivare la rotazione periodica del personale interno, almeno per le postazioni apicali e, perché no?, produrre un notiziario cartaceo destinato alle famiglie lecchesi con verifiche periodiche da parte degli stessi cittadini della coerenza con le azioni prodotte.

Facciamo in modo sostanzialmente che "Metastasi" diventi un campanello di allarme, una scarica di adrenalina, la stessa che si attua in un corpo quando c'è un incidente che sta per succedere, che attivi tutti i meccanismi di tutela della nostra comunità.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Riva. Ha chiesto la parola il Consigliere Casto Pattarini. Prego.

CONSIGLIERE PATTARINI GIUSEPPE CASTO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Ho passato notti insonni da mercoledì 2 aprile, non vi dico perché. Osti, abbiamo cannato tutto. Cosa abbiamo combinato? Scartabello le delibere di Consiglio di questi quattro anni. Solo sette riguardano la legalità, la lotta alla criminalità, il gioco d'azzardo. Così poco?

Vediamo la Giunta precedente dal 2006 al 2009. Conta e riconta, indovinate quante delibere targate PDL e Lega. Diciassette, sette o zero? Non suggerite là in fondo, ci arrivano anche i più smemorati che occupavano allora i banchi della Maggioranza.

Ora tre semplici domande: dobbiamo stabilire chi è più bravo a combattere le mafie? Direi proprio di no. Le delibere targate Brivio sono state approvate tutte, meno una, anche dall'Opposizione. Nessuna delibera è venuta, però, in questi anni da proposte del Centro Destra.

Negli anni Faggi il Centro Sinistra non propose alcuna delibera su legalità, zero a zero per le Opposizioni.

Il 10 dicembre 2012 discutiamo due temi cruciali: l'adesione del Comune di Lecco ad Avviso Pubblico, rete di città che lottano per la legalità, la Minoranza vota contro. Un atto di indirizzo che cerca di limitare il più possibile il gioco lecito d'azzardo. Tutti a favore. Indovinare chi manca quella sera in Consiglio? Il Consigliere di Maggioranza Pattarini Casto. Non ero solo a bigiare, quella sera. Ero in cattiva compagnia.

Secondo quesito: deve dimettersi il nostro Sindaco? No, no e ancora no. Quando si scopre un nuovo filone, si arrestano affiliati e conniventi, la mafia rafforza ancora, paradossalmente, la sua potenza, invece di uscirne sconfitta. Mi ha amareggiato leggere le righe dell'indagine "Metastasi" che toccano Brivio Virginio, ma le dimissioni del nostro Sindaco, protagonista di tutte le iniziative che ha ricordato, adesso sarebbero una vittoria della mafia, renderebbero più debole la nostra città su tutti i fronti. La gran parte della città lo capisce e pochissimi stanno strumentalizzando la situazione. Discutiamo anche aspramente, ma su questo punto dividiamoci il meno possibile.

Terzo dubbio. Il Comune e la comunità lecchese hanno fatto abbastanza per combattere le mafie? No, se no non saremo qui a discutere questa sera. Si è fatto tantissimo in questi anni, dentro e fuori dal Comune, ma sempre in Comune, sempre in rete, con le massime alleanze possibili. Il Sindaco non ha rifiutato un incontro, un'idea. Decine di associazioni, centinaia di tavoli e piazze, migliaia di giovani e pensionati, una lotta integrata e continua. Ricordo con orgoglio l'impegno del

mio sindacato, lo SPI-CGIL, le ragazze di Libera, il ruolo instancabile del Dottor Codardi, il rompimento di scatole sul gioco d'azzardo di Venturini.

Si è fatto tantissimo, forse il massimo. Non abbastanza per impedire “Metastasi”, perché? La mafia non è l'altro, non è il terrone. Le mafie non sono solo violenza, anzi, preferiscono la corruzione e la collusione. Corrono dove il denaro scorre. Cercano il potere. L'accordo con il potere. Crescono gli anticorpi alle mafie, in Italia e a Lecco, ma anche qui si aggira da millenni e più forte ora un cancro, ancora senza cura. Il mito” de fa danè”, meglio se tanti, meglio se in fretta, magari in una mezzoretta.

Criminalità organizzata è il saccheggio della cosa pubblica, dei politici corrotti. Anche nostrani, ahimè anche nostri. L'eternit di Casale che fa morire di tumore, lo sa, migliaia di operai cittadini. Non dare lavoro a milioni di giovani, mentre li bombardiamo con modelli e miti di guadagni facili ed immediati è crimine organizzato. Cerca di insinuarsi ovunque, la mafia, ma chi sostiene che a Milano non c'era, l'hanno eletto Visconte.

É ora di congedarsi, che fare? Continuare questa impari lotta contro la bramosità di potere, contro il dio creato dall'uomo, il denaro? Ritirarsi in montagna? Il saggio Zang - Zeng, dal Celeste Impero, da duemila anni ci grida di no. Ogni anno arriva aprile e torna la rossa primavera. Impugniamo la vecchia arma, ammaccata, ma ancora potente e precisa. Resistenza contro tutte le mafie, contro la corruzione e le sirene del denaro facile, cari lecchesi. Resistenza, caro Sindaco, nostro ora e sempre. Resistenza.

PRESIDENTE

Grazie. Meno male. Grazie, Consigliere Pattarini Casto. Il Consigliere Zamperini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti colleghi, pubblico. Vedo che dopo l'uscita di Sandro Magni dalla Maggioranza, ha trovato un degno successore, un degno partigiano Johnny di noi altri.

Io credo che ci sia un antimafia, tanto per rispondere a queste provocazioni, che, comunque, non intendono cambiare il mio pensiero, io penso che ci sia un'antimafia da chi ha lasciato la vita, Don Peppe Diana, Don Pino Puglisi, i giudici Falcone e Borsellino, Peppino Impastato, cioè un antimafia fatta da uomini e donne che hanno impegnato fino al sacrificio estremo della loro vita la lotta appunto alla criminalità organizzata. Poi c'è un antimafia fatta da tappeto rosso, fatta da chiacchiere, fatta da slogan che non mi appartiene e, quindi, non voglio dire che lei Consiglieri o voi siate aderenti ad una o all'altra categoria, però credo che fare la lotta a chi è più bravo a fare l'antimafia sia davvero stucchevole.

Sindaco Brivio, ha tutta la mia stima personale, la mia vicinanza a lei e alla sua famiglia, le ho dimostrato questo anche con un messaggino. Questo non toglie, però, che lei abbia delle responsabilità politiche enormi, lei e tutti quelli che hanno permesso che un Consigliere Comunale venisse insieme a noi e agisse per conto della criminalità organizzata.

Io chiedo che... un'altra cosa, scusate, tra parentesi... La chiamata alle armi stucchevole del PD che dice portiamo la clack questa sera. Io, anche qua, ho trovato come se ci fosse un clima da contrapposizione da stadio, ma siamo qua tutti quanti a rappresentare i cittadini. In questi momenti, la responsabilità, il clima disteso e non da stadio facilita. Se, invece, vogliamo buttarla sulla bagarre...

Dicevo, appunto, nel 2004 già Palermo frequentava gli ambienti del Centro Sinistra lecchese, abbiamo saputo che ha ricoperto anche degli incarichi in Società Partecipate, in società pubbliche. Abbiamo scoperto che si è candidato, con l'allora candidato Presidente Virginio Brivio, nella Provincia. Abbiamo scoperto, insomma, non è che è spuntato come un fungo di notte, ma che era strutturale ad una politica che lo ha in qualche modo proposto, lo ha in qualche modo favorito, aiutato e lo ha portato fino a questo Consiglio Comunale.

Io dico una cosa personale che mi ha toccato. Ero nel Gruppo Misto con Ernesto Palermo. Quante volte, Presidente Marelli, non ho potuto partecipare a Commissioni Consiliari perché il Consigliere Palermo non mi delegava. Io venivo gratuitamente ad ascoltare perché un Consigliere Comunale non può fare bene il Consigliere se non ha la possibilità di partecipare alle Commissioni. Sono venuto più volte e più volte è capitato, una me la ricordo in particolare con il Presidente Rizzolino, come mi fosse negata la parola perché non ero delegato dal Consigliere Palermo. Il Consigliere Palermo è stato pressoché assente al 100% in queste riunioni di Commissioni e nella Commissione Capigruppo della quale utilizzava, credo, i permessi lavorativi per assentarsi dal lavoro.

La responsabilità politica dove è? La responsabilità politica è certamente di chi ha voluto in lista Ernesto Palermo e certamente di chi l'ha candidato, ma la responsabilità politica non si limita lì, non finisce lì. La responsabilità politica è anche di coloro che l'hanno sostenuto in campagna elettorale. È anche di coloro che hanno chiesto favori a Ernesto Palermo. È anche di coloro che hanno chiesto il voto di Ernesto Palermo e pure di chi ha chiesto ad Ernesto Palermo di aiutare in campagna elettorale questo o quel candidato e credo che questo malaffare fosse abbastanza trasversale, non colpisse solamente il Centro Sinistra. Per cui è importante arrivare alle responsabilità politiche che sono anche di coloro che hanno votato Ernesto Palermo dandogli la preferenza e permettendogli di sedere in questo Consiglio. Sono le responsabilità di quei cittadini di Lecco che hanno votato e hanno scritto Palermo sulla scheda.

Le responsabilità politiche sono anche le mie perché un mio emendamento sui sottotetti è passato grazie ad un voto e Ernesto Palermo ha votato a favore di quel mio emendamento e finita quella riunione di Consiglio mi ha detto: “uè, mi devi un favore”. E allora la responsabilità è un po' di tutti. È un po' di tutti. Certo qualcuno ha più responsabilità di altri.

Io non chiedo le dimissioni. Non chiedo le dimissioni. Non mi interessano, appartengono ad una sfera personale, deve essere dettata dalla coscienza propria l'atto delle dimissioni, non imposto da altri. Certo che, Consigliere Invernizzi, certo che leggere dai giornali che chi è in questo Consiglio Comunale, Presidente della Commissione Urbanistica, chi ha dato una notevole mano alla stesura del PGT, chi ha lavorato in stretta collaborazione anche con colleghi della Minoranza, non lo nego, alla stesura di questo PGT che abbiamo recentemente approvato, scoprire dai giornali che questo Consigliere ha anche percepito dei soldi dalla ... credo che l'abbia ammesso lei, ha detto che ha fatto una fattura, sono le sue dichiarazioni sui giornali... abbia percepito dei soldi per fare il progetto che è, poi, oggetto dell'indagine, al Lido di Parè, credo che se questo fosse vero, Consigliere Invernizzi, qualche responsabilità ce l'ha anche lei. Qualche responsabilità ce l'ha anche lei. Io la conosco e la stima e l'affetto che provo per il Sindaco Brivio, lo provo anche per lei e so che lei è una brava persona, però questo continuo accavallarsi di ingenuità, chiamiamola così, prima anche il Consigliere Casto Pattarini le ha fatto una battuta, se non se ne è accorto gliela ripeto io, mezzoretta, perché lei ha fatto uno schizzo in mezz'oretta, non ci ho pensato, insomma ... voglio dire, iniziamo tutti quanti un po' di più e ad essere meno ingenui perché evidentemente abbiamo peccato di ingenuità e abbiamo fatto sì che in questo Consiglio Comunale un esponente a suo dire, millantatore, buffone, quanto volete ma un esponente che rappresentava un interesse del clan Coco Trovato sedesse insieme a noi, nell'aula di questo Consiglio. Lo trovo inaccettabile. Lo trovo imperdonabile. Vorrei anche sapere, cari colleghi, se fosse successo a parti inverse, se fosse stato un esponente di Forza Italia, del Nuovo Centro Destra, della Lega, cosa sarebbe successo? Avreste fatto le fiaccolate non a sostegno, avreste fatto le fiaccolate contro, avreste chiesto il linciaggio di questa persona.

Voglio chiudere per non rubare troppo tempo. Sindaco Brivio, le sue dichiarazioni iniziali alla stampa, le ho trovate inadeguate assolutamente. Le sue dichiarazioni dove diceva che, tutto sommato, era un problema circoscritto a Valmadrera. Questa dichiarazione pesano come macigni e fanno parte di quella responsabilità politica che lei, indubbiamente, ha.

Voglio chiudere, dicevo, con una nota di speranza, anche se, poi, mi tolgo anche questo sassolino, signor Sindaco. Quando è successo a me nel 2012 di finire in pasto ai giornali perché

avevo commemorato con un presente alla lapide dello stadio dei morti della Repubblica Sociale non ha avuto la stessa clemenza che io ho questa sera. Le sue dichiarazioni: “Un conto è celebrare il ricordo dei caduti, un altro invece quello di trasformare questi momenti in apologia del fascismo. Se a compiere questi gesti è chi ricopre incarichi istituzionali, la cosa è ancora più grave”. Forse aveva ragione, ma allora la responsabilità di chi compie certe ingenuità non è più grave di fare, magari, un presente davanti ad una lapide e ricordare fatti di un centinaio di anni fa?

Dicevo: volevo chiudere con una nota di speranza recitando un pezzo dello scritto più noto di Don Peppe Diana “Per amore del mio popolo” e appunto il pezzo intitolato “Precise responsabilità politiche”. “E’ ormai chiaro che il disfacimento delle istituzioni civili ha consentito l’infiltrazione del potere camorristico a tutti i livelli”, ovviamente noi parliamo di un’altra associazione criminale, ma tant’è, “ la Camorra riempie un vuoto di potere dello stato che nelle Amministrazioni periferiche è caratterizzato da corruzione, lungaggini e favoritismi. La Camorra rappresenta uno Stato deviato, parallelo rispetto a quello ufficiale, privo però di burocrazia ed intermediari, che sono la piaga dello Stato legale. Inefficienze delle politiche occupazionali, della sanità, eccetera, non possono che creare sfiducia negli abitanti dei nostri paesi, un preoccupato senso di rischio che si sta facendo più forte ogni giorno che passa, l’inadeguata tutela dei legittimi interessi e dei diritti dei liberi cittadini. Forse le nostre comunità avranno bisogno di nuovi livelli di comportamento. Certamente di realtà, di testimonianze, di esempi per essere più credibili. Coscienti che il nostro aiuto e nel nome del Signore, come credenti in Gesù Cristo, il quale, al finire della notte, si ritirava sul monte a pregare, riaffermiamo il ruolo anticipatorio della preghiera che è la fonte della nostra speranza”. Sono parole di Don Peppe Diana, voi tutti sapete come è finito.

Allora le chiedo, signor Sindaco, porti sulle spalle gli errori di questa Maggioranza. Porti sulle sue spalle gli errori politici e le sottovalutazioni politiche e faccia ciò che è giusto essere fatto. Lo faccia per amore del suo popolo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini anche per il rispetto dei tempi. Consigliere Stefano Chirico ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Grazie a tutti. Buona sera. Semmai Leonardo Sciascia l’avesse voluta protagonista del suo *Giorno della Civetta*, signor Sindaco, non penso che l’avrebbe definita uomo d’onore. Bella è, però, l’immagine delle categorie umane divise in cinque: uomini, i mezzi uomini, gli ominicchi, con rispetto parlando, i piglia in culo e i quaquaraqua. Mi sembra che questa umanità ben si rappresenta in questo Consiglio Comunale, soprattutto nella sua Maggioranza. Non sentiremo la mancanza del Consigliere Palermo perché in quattro anni non abbiamo mai udito in questa aula la sua voce. Ahimè, già questo ci dice della statura di chi sedeva insieme a noi, ma mi preme sottolineare che come lui molti altri in quest’aula mai hanno proferito parola, anch’essi rappresentanti dei cittadini, votati per far cosa? Ma non certo uomini d’onore.

Allora cercheremo, senza peli sulla lingua, di dare un nostro giudizio senza risparmiarci magari alle critiche, ma provando a fare luce su una vicenda di questa Amministrazione che molto ci sta a cuore nel destino di questa città.

Partiamo da lontano, partiamo alle vostre assunzioni, partiamo da quando vi trovavate in questo Consiglio Comunale a regalare perizie, a cavalcare questo legalismo sviscerato al quale la Sinistra ha sempre demonizzato l’avversario e col quale dicevano: “State attenti perché c’è una questione di metodo”. A noi non competono giudizi di natura legale. Quelli li lasceremo a chi se ne occupa ed è di professione, ma i giudizi politici li vogliamo dare, perché se vogliamo parlare di quello che è successo dobbiamo citare alcune cose: dobbiamo citare come ha fatto lei, signor Sindaco, che grazie al fatto che il Nuovo Centro Destra i parcheggi non sono stati assegnati perché qui pubblicamente abbiamo chiesto, come risulta a verbali, “Andate ad approfondire perché c’è qualcosa che non va in quell’affidamento”. Lo abbiamo fatto presente noi e voi lo avete raccolto.

Ma vi abbiamo anche esortato a dire: “State attenti a regalare perizie, a fare grandi spese di soldi dell'Amministrazione per cercare sempre il capro espiatorio”. Che fine ha fatto la questione dei derivati? Dove sono i Consiglieri di Maggioranza che allora capivano tutto di finanza? Solo per aver frequentato magari qualche bagno di banca. Dove sono adesso? Nulla dicono rispetto all'esito di quelle indagini quando vi dicevamo: “State attenti. Giudicate le cose sulla politica. Guardate se le cose sono fatte nel bene o nel male dei cittadini o no”.

Non ci piace nemmeno parlare di una mafia scoperta ieri o di una 'ndrangheta scoperta ieri per chi come noi frequenta questa città fin dalla nascita, che sappiamo esistere da sempre. Quanti capi di imputazione sono mai saltati fuori a carico di questa criminalità a livello locale? Per fortuna esiste qualcuno che da fuori almeno ogni tanto pone l'attenzione su quei fatti che sono gravi. Sono gravi, ma vanno giudicati. Vanno giudicati, ma non bisogna speculare sopra. A dire che c'è qualcuno più onesto dell'altro che però non l'ha mai incontrato. Perché, signor Sindaco, per quante colpe abbia, per quanti quaquaraqua la sua Maggioranza sia riuscita a mettere in questo Consiglio Comunale, non ha lei la primogenitura dell'inserimento di certi personaggi e certe connessioni all'interno di questo Consiglio Comunale. Invito anche gli amici della Lega ad andare a rivedere le preferenze delle loro Liste e i nomi che girano sui giornali, semmai avessero frequentato prima di allora questo Consiglio Comunale.

Mi chiedo anche; perché tutta questa burocrazia di cui ci infarciamo, di cui dobbiamo andare sempre andare a vedere se c'è l'illegalità, che chiede gli imprenditori per fare un marciapiede ventisette certificati antimafia se non riguarda anche noi Consiglieri Comunali e tutte le istituzioni? Esiste un Prefetto nella Provincia di Lecco, mi risulta tra l'altro, mi dicono abiti anche in una bella casa, che dirama informative su presunte... e su questa cosa qui non ha diramato nessuna informativa? Lei, signor Sindaco, non è mai stato avvisato di particolari e di queste cose? Servitori dello Stato pagati per vigilare anche su questa cosa qui. Competeva a noi, forse, dire “tu”? Ne abbiamo diritto?

Quindi attendiamo che il corso della giustizia faccia il suo corso, ma abbiamo un desiderio, cari Consiglieri della Maggioranza, rispetto a voi. Abbiamo il desiderio che la giustizia sia veloce nella emissione dei giudizi. Abbiamo il desiderio che la giustizia sia veloce nei giudizi. Non ci piace di essere qui in pendenza di sapere se o ma. Non ci piace le azioni preventive perché ne abbiamo viste troppe in questi anni. Troppa gente che è stata indicata come malfattore che, poi, la stessa giustizia ha detto di non aver commesso il crimine ed è su questa battaglia civile che vi invitiamo, per sempre e per tutti perché è una battaglia di civiltà. Perché chi deve pagare paghi, non perché non bisogna pagare.

Io non so i fatti che hanno portato. Io so solo che dopo tre mandati in questa Amministrazione so riconoscere le persone che agiscono per bene, so riconoscere le persone che parlano con chiarezza. So riconoscere le persone che agiscono nell'interesse del popolo e dei cittadini. E forse, signor Sindaco, la sua colpa è quella di aver dato retta a tutti, i averli ascoltati tutti, di essere infaticabile ascoltatore delle istanze di tutti i cittadini e non aver capito che intorno lei qualcuno era meglio non ascoltarlo, ma non stava a lei, secondo me, non dare retta, non ascoltare le persone.

Per quanto riguarda altri fatti, invece, non voglio commentarli perché non li conosco, quindi il mio non è assolutamente un giudizio di natura politica. Quello che invito a fare i Consiglieri della Maggioranza, invece, è un grande e profondo di umiltà. Di riconoscere che avete sbagliato, di riconoscere che questo non è il luogo dove si viene e si schiaccia. Questo non è il luogo degli slogan. Questo è il luogo dove si viene e si mettono proposte per la gente. Dove non ci si bea di quattro bottiglie d'acqua riempite o della verniciatura del Comune. Dove poi ci sono i segnali di divieto d'accesso a pedoni e biciclette sul corso Matteotti per non prendersi la responsabilità di asfaltare una strada. Queste è fare Amministrazione. Questo è il passo culturale che dovete fare. Altrimenti ogni discorso, Sindaco sì, Sindaco no, non ci interessa. Altrimenti venite meno al vostro ruolo ed è lì che è la vostra colpa, perché nella vostra pochezza siete terreno fertile per questi

fenomeni. Per favore, rendetevi conto e cercate almeno, d'ora in poi, di essere culturalmente più predisposti e preparati ad ascoltare anche gli altri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Ha chiesto la parola il Consigliere Alessandro Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

In realtà devo intervenire su questo ultimo intervento che è stato una sequele di assist a tutto campo. Dopo di che voglio ricordare, visto che il Consigliere Palermo era di poco conto, la numerosa frequentazione su quel corridoio che il Consigliere Chirico faceva con il suddetto. Questo tanto per dire le cose come stanno.

Dopo di che, entriamo nel merito del problema. Sono d'accordo che il problema, che la responsabilità maggiore intanto è chi ha messo in lista il Consigliere Palermo. C'è un Segretario Cittadino del PD, allora. Io credo che questo Segretario Cittadino, non formalizzo adesso la cosa, ma dovrebbe dare, rassegnare le dimissioni perché è impossibile che si risponda, come è stato detto in queste occasioni, che è stato messo per grazia del pero, cioè è caduto dal pero il Consigliere Palermo in quella lista. Quando noi sappiamo benissimo, appunto, che nel 2004 era in organico alla Lista Brivio in Provincia e che è stato premiato, poi, in alcune Partecipate collaterali a SILEA. Possibile che nessuno sapesse niente? Questo direi il problema di fondo.

Tutto il discorso sulle cose che abbiamo fatto conta relativamente poco perché noi stiamo discutendo di un problema preciso e circoscritto. Su quel problema preciso e circoscritto bisogna dare delle risposte in qualche modo politiche. Quindi un primo problema riguarda la responsabilità di chi ha messo il Consigliere Palermo che non deve nascondersi dietro il Sindaco perché non fa bene né al Sindaco, né alla Giunta, né alla sua Maggioranza che è stata anche la mia.

Alleggerirebbe molte cose una dimissione di questo tipo e non se ne sentirebbe francamente neanche la mancanza vista l'operatività che evidenzieremo anche dopo. Questo è un primo aspetto.

Un secondo aspetto riguarda l'ingenuità del Sindaco. Io non ho niente contro l'ingenuità. Penso che il nostro rapporto con il mondo penso che sia, in primo luogo, un commercio ingenuo, ma quando interviene la conoscenza, poi in sé paranoica come ci insegna anche il dettato, la storia del Paradiso Terrestre, ma sempre conoscenza è, insomma nasce una logica del sospetto che non è stata inventata né contro Freud, né contro Marx, né contro altri. Cioè, non è la logica del sospetto, è la logica della conoscenza. Allora noi possiamo fare a meno di fingere che le frequentazioni del Sindaco con il Consigliere Palermo sono state sicuramente maggiori di quelle che ha avuto con me, ma questo io ho il vantaggio di non avere telefonini, tra l'altro, e me ne vanto, però il tempo dedicato, proprio per discutere questi problemi, è lungo e viene da lontano. Quindi l'ingenuità che dico, in sé per sé, è un valore, in politica è sicuramente un'aggravante e uno ne dovrebbe oltre che un'indiretta affermazione di quello che viene in qualche modo negato e, quindi, se ne dovrebbero trarre le conclusioni.

Le conclusioni ... io non formalizzerò la cosa rispetto al Sindaco, ma il Sindaco dovrebbe assumersi il problema delle dimissioni. Del resto lo ha dichiarato lui più volte. "L'ho detto alla mia Maggioranza che sono disponibile a dimettermi". Quindi non si capisce dove sta il problema. "E' la mia Maggioranza che mi blinda", ma probabilmente la mia Maggioranza mi blinda perché deve difendere una persona che ha inserito lei nelle liste. Questo è il problema. Io credo che il Sindaco restituirebbe agibilità politica all'intera città se facesse questo gesto e ne ha anche i tempi per farlo nel senso che non è mica detto che le dimissioni dovrebbero avvenire domani. L'importante è la dichiarazione che ci sia un gesto in questa direzione e in termini operativi.

Non solo, ma il Sindaco ha anche detto nella Maggioranza in cui ancora io facevo parte e rispetto alla quale ho rotto perché hanno rotto i patti alcuni componenti della stessa e lo stesso Sindaco che è andato a fare una conferenza stampa quando dovevamo trovarci il giorno dopo a discuterne, dicevo, in quella sede il Sindaco ha detto che lui non si presenterà. Allora noi abbiamo

di fronte ... il prossimo anno e penso che sia una notizia che poi non ha più rilanciato, ma credo che anche questa sia importante.

Allora, il senso delle dimissioni è ridare agibilità politica alla città. Perché, francamente, io non apprezzo nemmeno il discorso che ho visto nei primi giorni ma i fatti che sono successi oggi sono più gravi di quelli della Faggi. Qui così, in questo Consiglio Comunale, in questi anni, si è giocato ancora un gioco sulla testa dei Consiglieri che hanno, poi, dato anche le dimissioni. Sulla testa dei giovani. Sulla testa di chi è entrato, di chi era nuovo. Questa è stata la dinamica fondamentale di questo Consiglio. Noi ci troveremo tra un anno e mezzo a dover affrontare un problema che è complessivo per tutti, cioè un problema di un rinnovamento completo. Vogliamo capire questa cosa qui o qualche settantenne come me vuole ancora ritornare in questo Consiglio Comunale? Questo è il problema politico che si pone a tutte le Forze Politiche che siedono in questo Consiglio Comunale. Questo è il problema che con le sue dimissioni il Sindaco dovrebbe favorire. Restituire, come dicevo, agibilità politica al tutto. Poi sarà la magistratura a valutare tutte le cose.

Sull'antimafia. Bene, non sono mica d'accordo perché, a volte, l'antimafia viene usata come un cappello che si mette sopra. Io ho visto nel nostro territorio in questi anni fare delle pratiche sia pacifiste e non violente, sia delle pratiche di conoscenza rispetto a queste tematiche. Bene, quale è stato il modo per tentare poi di tagliarle fuori? Metterci su il proprio cappello, magari con i contributi di tanti Comuni che magari oggi sono poi coinvolti in... questa non è una logica che funziona. Funziona forse in qualche Comune, ma non può funzionare alla lunga. Non è questa la logica "abbiamo fatto, educiamo a ...", il problema è altro. È favorire la capacità di conoscenza da parte della opinione pubblica, da parte del territorio, perché la mafia non passa se il territorio ha innanzitutto conoscenza di questi fatti.

A Milano, io l'avevo proposta, esiste una Commissione Osservatorio Antimafia presieduta da Dalla Chiesa, che è una Commissione Consigliare, perché questo è un altro problema: è il fatto che il Sindaco abbia voluto chiudersi in solitudine conosceva moltissime cose e non l'ha mai portate di fronte al Consiglio Comunale, a cominciare da quando è stato minacciato. Noi in realtà non conosciamo quali sono, ma quello è solo un episodio, tutti gli altri episodi si evidenziano in una conoscenza di fatti che non ha mai voluto condividere con il Consiglio Comunale. Questa la gravità del problema che è, forse, anche collegata in qualche modo al sistema elettorale che vuole che il Sindaco sia alla testa di tutto. Hai voluto la bicicletta? Pedala. Come dicono i plebei.

C'è un problema anche di solitudine che io capisco, ma che non posso condividere perché non è obbligata o obbligatoria. Io credo che questa solitudine poteva essere superata in primo luogo nel Consiglio Comunale, con le dovute forme, perché nel Consiglio Comunale di Milano non è che Dalla Chiesa va in giro a strombazzare tutto e di tutti, però c'è un luogo e una sede dove di questi problemi se ne parla e non è lasciata solo all'intervento della Giunta che ce la propina solo in questa occasione, cioè, anche il fatto di vedere questa relazione all'ultimo momento senza poterci mettere dentro la testa, non mi pare il massimo della correttezza.

Ovviamente sono arrivato ai dieci minuti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni per la collaborazione nel rispetto dei tempi. Consigliere Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Dico subito che il mio Gruppo ha delegato me per i dieci minuti. Mio nonno mi diceva in dialetto che ognuno doveva fare il proprio mestiere. Il mio compito, ora, in questo momento, non è di assistere ad un processo, fare illazioni o trovare colpevoli o corruttori o corrotti. Questa è competenza esclusivamente della Magistratura e poiché non mi ritengo assolutamente capace, lascio questo compito a tutti questi aspiranti dilettanti allo sbaraglio, in sostanza una fantomatica corrida.

Il mio mestiere è di cercare di fare un'analisi sul significato politico della vicenda perché ritengo che in un Paese normale, la lotta alle mafie, alla corruzione dovrebbe essere congiunto al

rilascio dell'occupazione e dell'economia, un bene comune da difendere, una scelta di campo molto netta sia dal punto di vista politico che culturale. Basta scorrere alcune recenti e forse meno recenti indagini di polizia giudiziarie per verificare quanto siano divenuti molteplici e stretti i collegamenti tra mafiosi, Amministratori Pubblici, uomini di partito e non è assolutamente vero che soltanto oggi la mafia ha la possibilità di reclutare direttamente il personale politico. Uso questa espressione un po' rozza per semplificare. Ciò è sempre accaduto.

Questa battaglia che definisco democratica va condotta con energia senza miti, stando molto ai fatti, agendo temporaneamente sui due fronti, il fronte delle politiche economiche sociali e quelle della prevenzione e repressione specifica, con particolare riguardo alla repressione di tipo giudiziario che per molti anni ancora sarà chiamata a svolgere una funzione di frontiera nella lotta alla mafia e per questo deve essere attrezzata e sorretta dal consenso della gente, momento per momento. Una battaglia che se fosse condotta solo su uno dei due fronti non avrebbe possibilità di successo, con una azione giudiziaria che non si accompagna ad una politica di riforme economiche sociali o un'azione riformatrice che non sia integrata dalla eliminazione di quel grumo di legalità che si è condensata intorno alle attività mafiose, proprio perché c'è un intreccio ormai perverso tra bisogni fondamentali, attività illecite, tra sviluppo economico dipendente e potenza delle organizzazioni criminali a tutto campo deve esserci una risposta nel riprendere un'iniziativa politica, dura, irrevocabile e decisa. Lecco, ne è una prova tangibile. La politica territoriale dopo anni di immobilismo, ripeto, dopo anni di immobilismo, su questo fronte ha intrapreso diverse azioni già ampiamente illustrate dal signor Sindaco: pizzeria via Ghislanzoni, approvazione patto di sicurezza, parcheggi e, per ultimo, il Regolamento che disciplina le sale da gioco, eccetera, eccetera.

Insomma, fatti, non parole. Come nel famoso film dove si citava la famosa frase "Sei solo chiacchiere e distintivo", noi non siamo solo chiacchiere, ma azioni vere e reali perché senza un contrasto all'organizzazione criminale non ci può essere democrazia e crescita nel nostro Paese. Questa lotta deve essere condotta innanzitutto e soprattutto a livello territoriale. Una semplice certificazione antimafia non serve sicuramente a garantire legalità. Serve uno sbalzo in avanti, un cambio di passo, uno sorta di rivoluzione. Senza questo scatto qualsiasi risposta legislativa sarà inevasa, esattamente come nel passato.

In questi anni, questo Consiglio Comunale, organo supremo di indirizzo politico, sociale e culturale, ha dato e prova di massima coerenza e coraggio contro la criminalità organizzata. Se, poi, una "mela marcia", tra virgolette, perché poi bisognerà provare ovviamente tutto questo in Consiglio Comunale, vi saranno poi altre persone indagate su altri fatti, di anni precedenti inerenti ad altra istituzione, ma, infatti, essere indagati non vuol dire essere colpevoli o essere menzionati in una sentenza non vuole dire altrettanto esserlo. Se poi, come dico, nell'immenso teatrino della politica, si vuole prendere spunto da questi incresciosi fatti per avere un piccolo e ignobile spazio mediatico o un ritorno politico, facciamo pure. I fatti sono qua da vedere.

Lecco ha dato prova con la massima trasparenza e straordinario coraggio di realmente volere lottare contro ogni forma di corruzione e associazione mafiose, i resti sono solo petulanti chiacchiere che lasciano il tempo che trovano.

Ringrazio pubblicamente il Sindaco e la sua Giunta... o meglio, la mia Giunta, per avere lavorato in questi anni in tal senso, riconoscendomi orgoglioso di fare parte di questa straordinaria e innovativa Amministrazione. Per cui non solo chiacchiere e distintivo, ma fatti reali e concreti.

Ricordo inoltre il Sindaco Virginio Brivio e famiglia ha viaggiato sotto scorta per parecchio tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Venturini. Ha chiesto la parola il Consigliere Cinzia Bettega. Dieci?

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

No, cinque. Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. È passato qualche giorno dagli arresti che hanno scosso la città e sconcertato questo Consiglio Comunale. Giorni in cui ho avuto la possibilità di riflettere, anche se le valutazioni che ho fatto nell'immediato non si discostano molto da quelle che ho maturato e che voglio porre all'attenzione dei Consiglieri, della Giunta, del pubblico e, in particolare, del Sindaco.

Abbiamo da una parte la questione strettamente giudiziaria con la sua greve rilevanza pensale e dall'altra il suo profilo amministrativo politico di una vicenda che mai avrei pensato potesse toccare, anche solo lambire, componenti di questo consesso. Per tacere del Sindaco di Valmadrera con il quale si sono verificate preoccupanti contiguità.

Fin da subito non ho condiviso che senza nessuna analisi, senza nessun approfondimento partisse il coretto d'elogio alla persona per bene, la mano sul fuoco, la limpidezza del Primo Cittadino, l'onestà congenita del nostro primo cittadino perché la trovo una scorciatoia che non permette di guardare in faccia la realtà.

La stima personale verso di lei, al di là della distanza politica che ora si fa più evidente, resta, ma restano alcuni atti e alcuni fatti che non possono essere lasciati tra le righe del provvedimento giudiziario, cioè meritano un approfondimento politico.

Quello in gioco, non una questione morale, ma di opportunità politica che non può essere liquidata al ricorso all'ingenuità. Lei potrà sentirsi con la coscienza a posto, ma certamente fuori posto la condotta che ha tenuto negli approcci e nei contatti con un'Amministrazione estranea al nostro territorio di competenza e sempre in ragione dell'opportunità rischia di essere un'aggravante il richiamo all'amicizia perché se fossero accertate le accuse, di cosa si dovrà parlare? Forse di complicità? E con quali conseguenze?

Inoltre, a mettere una cappa pesante sul clima che respiriamo in questo Consiglio e che non potrà evaporare davanti a nessuna dichiarazione di innocenza, c'è la vicenda del Consigliere Comunale Ernesto Palermo che sedeva su questi banchi sino a qualche giorno fa ed è finito in carcere per presunti reati legati alla criminalità organizzata. Io le chiedo, faccio appello alla sua sensibilità, signor Sindaco, le chiedo, domanda retorica naturalmente: quali anatemi sarebbero piovuti dai banchi della Giunta e dei Consiglieri di Maggioranza se l'incidente, chiamiamolo così, fosse toccato ad un esponente dell'Opposizione, in particolare della Lega? Né vale la scusa della mala marcia perché da chi ha sempre preteso di essere depositario di una sorta di primato morale, è lecito attendersi una cura rigorosa nella selezione dei candidati. Ci accorgiamo, invece, di essere davanti ad una ripetizione dello schema a sua insaputa. Signor Sindaco, nel suo partito nessuno si è alzato per farle un minimo di scudo e dire: "Okay, Palermo l'ho portato io". La lasciano in pasto alle supposizioni e non ha nessuna tutela, neanche su un elemento così semplice, così netto, così chiaro. Nessuno si è alzato a dire: "l'ho portato io in lista, l'ho proposto io". Rifletta su questo punto.

A me non piace rincorrere i "Si dice", ma in questi giorni ho raccolto da persone per bene giudizi assai critici su questa tegola caduta non dal cielo sulla sua testa e su quella della sua Maggioranza. Per queste ragioni, l'eventualità di dimissioni mi sembra né peregrina, né qualunquista e ancor meno campata in aria.

Ma c'è di più. Io le chiedo, signor Sindaco, che giustamente dal suo punto di vista lei continua a dichiararsi sereno, con quale spirito lei potrà affrontare questo ultimo anno che la divide dalla scadenza del mandato? Se l'impianto accusatorio si rivelerà fragile ne trarrà giovamento la città, ma per dare credibilità alle istituzioni è necessario un suo atto coraggioso e, a questo punto, doveroso. Non è il momento della caccia alle streghe, ma non è nemmeno il momento di pretendere atti di fede. Quando si persegue il bene comune non ci possono essere né remore né vincoli, se non quelli del buon amministrare ed è quello che è mancato in questa vicenda penosa. Tra l'altro, negli anni il quadro della sua Maggioranza è cambiato, proviamo a recuperare la fiducia dei cittadini, nel solco di quella tradizione democratica che è un carattere distintivo della nostra città e ribadisco, quindi, che sarebbe opportuno restituire la voce agli elettori perché possano scegliere in libertà e giudicare anche alla luce di questi gravissimi avvenimenti.

PRESIDENTE

Grazie. Mi scusi, ma ha chiesto la parola il Consigliere Bodega. Prego.

CONSIGLIERE BODEGA LAMBERTO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti, signori Consiglieri, signor Sindaco e signori Assessori. Sento un certo disagio a stare in un Consiglio Comunale che è diventato, permettetemi, l'attrazione della nostra città, come dimostra la presenza di tanta gente questa sera, e non solo, non perché ha fatto qualcosa di speciale per i lecchesi, ma perché aleggia questa ombra di questa 'ndrangheta.

Pensavo che questi fenomeni legati alla criminalità organizzata non avessero intaccato del tutto il tessuto della nostra realtà, ma avessero il loro habitat in altre realtà del Paese. Lecco è una città democratica, premiata se ben ricordo dall'allora Presidente della Camera Sandro Pertini con la medaglia d'argento per la resistenza. Invece, purtroppo, oggi sta perdendo tutta quella credibilità che l'istituzione locale ancora possiede o dovrebbe possedere.

Tutto quanto ho letto sui giornali, Sindaco Brivio, convince poco, comunque non voglio essere io né censore, né giudice di alcuno. Ognuno deve fare la propria parte e credere fortemente nell'operato delle istituzioni preposte al controllo e al giudizio. Certo, è una vicenda complessa che vede coinvolti personaggi e rappresentanti delle istituzioni che, a mio modesto parere, se così fosse, ricalcano purtroppo ancora quel vecchio sistema di fare politica clientelare che mai e poi mai mi sarei oggi aspettato che accadesse ancora. In politica la storiella degli amici degli amici è assai pericolosa perché c'è sempre, purtroppo, chi se ne approfitta e chi fa il turbo, ma tanto è, vedremo cosa succederà.

Comunque, il mio disagio di questi giorni e di questa sera in particolare credo che sia il disagio di gran parte dei lecchesi. Poi sapete come è, si fa presto a fare di tutta l'erba un fascio, a sparare nel mucchio, indipendentemente dagli aspetti penali e dal corso della giustizia. Quello che insopportabile è il clima di incertezza e di paura che serpeggia e che genera sfiducia, proprio l'opposto di quel concetto che è alla base del consenso elettorale. La fiducia.

Io e il Consigliere Locatelli non le chiediamo le dimissioni, Sindaco Brivio. Ciascuno di noi è responsabile delle scelte che fa e se ne assuma in pieno le responsabilità. Dobbiamo ridare credibilità alla politica e restituire a Lecco la sua tradizione fatta di uomini capaci che non ci hanno mai costretto a vivere situazioni di così profondo disagio, ma che ci hanno portato a conquistare le prime pagine dei media nazionali, non certo per vicende legate alla criminalità organizzata.

Permettetemi una precisazione da ultimo, vista anche la presenza dei giornalisti questa sera in aula. Su un settimanale cittadino e su un quotidiano nazionale è comparsa oggi una notizia che la signora Silvia Ghezzi ha fatto parte, in veste di Assessore della seconda Amministrazione, a guida Bodega: smentisco categoricamente questa notizia in quanto la signora ha sì ricoperto tale carica, ma in una Amministrazione precedente a quella attuale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Bodega. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera a tutti. Mi scuso per la mia ingenuità che avrò in questo intervento anche se ricordo al Sindaco, al signor Sindaco, che nemmeno nel Vangelo è prevista l'ingenuità, però è doveroso in questo momento così triste per la nostra città, di grandissimo, mi scuso per la parola forte, sputtanamento per la nostra città, è doveroso intervenire almeno per le persone che in questi ultimi anni, da venti anni, hanno combattuto coi fatti e non con le chiacchiere, ma coi fatti, la criminalità organizzata in questa città. Ricordo il Sindaco Pino Pogliani che ha tolto otto licenze in questa città alle famiglie organizzate. Otto licenze, rischiando la propria vita e quella dei suoi cari. Ricordo, tra l'altro, era candidato Sindaco, il Senatore Castelli che ha dovuto viaggiare sotto scorta e

non fa piacere a nessuno viaggiare, neanche a lei, signor Sindaco, ma neanche a lui, lo ricordo, so che non posso fare nomi, ma so che qua i suoi sono autorizzati a farli, ha dovuto vivere una vita in alcuni momenti veramente difficile sua e dei suoi famigliari perché contrastava la criminalità organizzata. Io a queste persone e ad altri lecchesi, devo e sono obbligato a fare questo intervento.

Le faccio anche una parentesi visto che ho menzionato anche il candidato Sindaco, l'ex Senatore Roberto Castelli. Lei pensi, visto che lei ha parlato di ingenuità, visto che lei parla con tutti, fa venire tutti in Comune, il Senatore Castelli in venti anni di politica, anche quando avevo frequentazioni con lui ad andare in montagna, addirittura mi chiedeva chi era il mio amico che portavo con noi in montagna perché quando uno ha un ruolo pubblico importante non va a parlare con tutti o con chiunque, ma si informa perché è importante, perché ha un ruolo pubblico. Ma lei deve, signor Sindaco, mi scusi tanto se glielo dico, ma deve una spiegazione personale anche a me perché otto mesi fa in questa aula, il sottoscritto, non uno che passava, ma il sottoscritto, insultato dal signor Palermo, a cui ho chiesto, ho detto che i suoi metodi mafiosi, è registrato perché ero in quest'aula, non ero in mezzo alla strada, non mi facevano paura, finisco il Consiglio questo signore mi ha minacciato sulle scale e mi ha anche spinto e qualche Consigliere anche di Maggioranza, si vede che qualcuno ha guardato giù, mi ha detto: "Vai a casa, lascia stare". Io voglio sapere, lo pretendo, signor Sindaco, lo pretendo, se lei in quel momento era a conoscenza o no delle frequentazioni della vita che aveva questo signor Palermo perché io veramente lo pretendo e lo voglio sapere per la mia persona, non per altri.

Torniamo a noi. Io, mi trovo veramente in difficoltà, ma per quelli della Sinistra che questa sera, questi professori, ci hanno fatto per quattro anni ci hanno fatto una testa così con la loro teoria, con i loro professori, parlavano di tutta questa teoria, ma io volevo sapere da loro: ma vi siete resi conto, perché in politica ognuno ha il proprio ruolo, ma in questa città non siamo andati al ballottaggio per cinquanta voti e qualcuno della criminalità organizzata ha scelto la vostra parte invece che la nostra? Sarà questa volta, ma questa volta ha scelto la vostra. Io di questo ne sono contento, però è un dato di fatto, ma non è una cosa che si sta inventando Colombo. Ha scelto la vostra e non la nostra. Mi chiedo anche, scusi, signor Campione. Signor Campione, lei era Segretario del partito in quel momento e lei che era Segretario del partito, io ho letto delle interviste che il PD fa tutto questa selezione, curricula e quanto altro, non sapeva che cosa fare e l'ha messo in lista? Io vorrei, signor Campione, mi scusi, lei è preparato, l'ho vista con il bike sharing, lei prepara il bike sharing, ma mancano i ciclisti. Ci vogliono sempre due cose nella vita. Purtroppo qua è andata così.

Io le chiedo le dimissioni, signor Sindaco e a me dispiace per la sua situazione, può capitare a tutti, è capitata a lei, anche per un altro motivo: perché questa città in questi quattro anni ha sentito della gran teoria, ma questa città è ferma, lo dimostra il fatto che basta muoversi per il centro, è veramente in uno stato di abbandono. Lo ripeto da mesi. Il Lungolago è una roba che non sta né in cielo, né in terra. Il PGT che era il vostro cavallo di battaglia, l'unico Capoluogo di Provincia di Regione Lombardia che è arrivato in ritardo. Abbiamo dovuto anche dovuto sopportare anche di non prendere dei soldi. Dopo tutto questo l'arroganza di una classe politica che, purtroppo, me la sono trovata di fronte, che per quattro anni quando parlavamo alzavano gli occhi e guardavano da un'altra parte. Questo non è possibile

Per un altro motivo e chiudo. Non mi faccia il campanello se no... ho ancora dieci secondi. Questa città ha bisogno di serietà e di serenità. In questo momento mancano: bisogna costruire un futuro di questa città e purtroppo, signor Sindaco, lei non è in grado in questo momento non ha la serenità per potere svolgere il suo ruolo in questo anno che ci manca. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo. Consigliere Raffaella Cerrato, prego.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie. Grazie, signor Presidente e buona sera a tutti. Per prima cosa voglio esprimere i miei più sinceri auguri di benvenuto al nostro nuovo Consigliere Comunale. Il contesto, ovviamente, non è dei migliori, ma restiamo umani. Buon lavoro.

Le notizie emergenti dall'inchiesta "Metastasi" ci hanno avvolto come in una morsa in questa città. Sinceramente tutti siamo stati assolutamente colpiti. È stata come un'esplosione nel cuore del nostro territorio. Almeno, io l'ho vissuta così. Per questo ritengo fondamentale questo Consiglio Comunale di questa sera. È importante essere qui, dovevamo essere qui, perché dobbiamo con calma e obiettività, confrontarci. Il confronto e la partecipazione sono valori per noi fondamentali. Confronto e partecipazione sono il vero antidoto contro l'illegalità e l'immoralità e la falsità.

Per affrontare correttamente questa vicenda, ritengo, dobbiamo avere un grande senso di responsabilità, cioè dobbiamo, a mio parere, ragionare in prospettiva per il bene della nostra città. Pensiamo al futuro della nostra città, al futuro come una promessa, non come una minaccia. Non facciamoci portare via il nostro futuro.

Non permettiamo a questa vicenda che, dico chiaramente, non sottovaluto, non sottovaluto questa vicenda, ma questa vicenda non voglio che serva a fermare il nostro autentico impegno e, tanto meno, per denigrare il nostro lavoro di questi quattro anni che è stato un lavoro molto impegnativo e molto in salita. Non so, a me viene in mente il Patto di Stabilità. Voglio dire, che fatica governare un Comune con il Patto di Stabilità che ti ferma in tutte le azioni che vuoi fare.

Abbiamo di fronte un anno troppo importante. Siamo al nostro posto. Andiamo avanti per tutelare il bene comune e portare a compimento i nostri progetti. I progetti di questo Consiglio Comunale.

Abbiamo il Piano di Gestione del Territorio. Quindici anni che lo aspettiamo. Adesso la memoria, però è tanto che aspettiamo questo Piano di Gestione del Territorio. Lo vogliamo fermare? Lo vogliamo mandare indietro? Vogliamo il Commissariamento? Vogliamo bloccare la città? Vogliamo bloccare i percorsi di democrazia che stanno vivendo in città? Fermare questa Amministrazione a cosa ci porterebbe? Ci porterebbe a rendere il nostro territorio più debole e più attaccabile dalla mafia e dalla illegalità.

Le dimissioni del Sindaco? Ma per favore. Vogliamo fare un regalo alla mafia? Io non ci sto.

Secondo me ora è il tempo, veramente, di sostenerci con fiducia. È il tempo di rafforzare le nostre reti, continuando la collaborazione, la sinergia con le istituzioni, con i partiti e con la società civile. Abbiamo fatto tanto contro le mafie. Chi ha gli occhi per vedere, lo vede. Insomma, le lezioni le accetto, ascolto tutti, però, insomma, non si può sparare contro tutti e su tutti. Così non arriviamo da nessuna parte e io, invece, voglio arrivare alla fine del nostro mandato.

Pensate, per favore, al momento difficile che stiamo vivendo, ai 7.100 giovani in panchina, alle nostre famiglie che non ce la fanno più a fare l'ammortizzatore sociale per i bisogni dei giovani e degli anziani. Noi abbiamo bisogno di portare a compimento anche il bilancio per potere comunque erogare quello che possiamo dare in base al Patto di Stabilità, per esempio nel Settore Sociale. Nel marzo del 2010 abbiamo avuto il mandato dai cittadini lecchesi. I cittadini lecchesi coscientemente ci hanno accordato la loro fiducia. Noi Consiglieri Comunali, tutti, siamo i portatori dei loro diritti e dobbiamo dare loro voce e siamo al servizio della comunità con serietà, concretezza e trasparenza e questo dobbiamo fare assolutamente.

Un pensiero progettuale che mi è stato dato da un amico caro di questa città: Simon Velle. "Non mentire, non essere ciechi, non essere complici".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cerrato. Ha chiesto la parola il Consigliere Angela Fortino, prego.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. A chi in questi giorni mi ha chiesto un giudizio su quello che sta accadendo, ho detto che la mano sul fuoco non la metto, però, per quel che ho potuto vedere fino ad oggi, non ho alcun motivo per dubitare dell'onestà del nostro Sindaco Brivio.

L'atteggiamento che posso rimproverare al nostro Sindaco è quello di non aver mai tolto definitivamente la giacca del Presidente della Provincia e di aver continuato ad esercitare la sua influenza sui Sindaci del territorio e di aver continuato ad esercitare un ruolo non solo di supporto, ma anche di coordinamento che, probabilmente, in alcune circostanze, è andato oltre le sue competenze istituzionali.

In linea generale posso dire che questa Maggioranza continua a soffrire di un senso di inferiorità mai superato che, a volte, porta qualche Consigliere e qualche Assessore a cadute di stile che mal si addicono a chi ha il mandato di governare la città. Ne abbiamo avuto la prova anche in questi giorni e anche questa sera.

Io, però, non voglio approfittare di questo momento di difficoltà per fare azioni di cannibalismo anche se in tempi non lontani alcuni di noi ne sono state vittime e qualche esponente della Sinistra lecchese presente anche in questa aula, ha gongolato e calcato la mano. Nessuno ha poi detto che nelle sedi opportune sono stati smantellati tutti i castelli e nulla è stato addebitato ad alcuno. La nostra posizione però continua ad essere di presenza responsabile e propositiva. Ed è proprio per questo che auspico che su questa triste vicenda si possa fare chiarezze e riconsegnare alla nostra città in tempi brevi un Governo nel pieno delle sue funzioni, così come i cittadini lecchesi meritano.

Proseguirò il lavoro di Consigliere di Minoranza con una dialettica politica tesa a contrastare provvedimenti che non condivido, ma su questa vicenda non voglio speculare e lascio che voi facciate chiarezza, consentendo alla Magistratura di fare il suo lavoro. La chiarezza, però, non deve essere fatta non solo sul piano giudiziario, ma anche sul piano politico, evitando di fare lavorare questa Amministrazione per l'anno che rimane con una marcia che non sia all'altezza delle necessità.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, Consigliere Angela Fortino. Ha chiesto la parola il Consigliere Giorgio Gualzetti. Prego.

CONSIGLIERE GUALZETTI GIORGIO

Grazie, signor Presidente. Ciò che è accaduto in questi giorni è grave, nessuno vuole e può nascondere. Sapevamo che la 'ndrangheta è presente da decenni sul nostro territorio, tanto è che Appello per Lecco in questi anni ha realizzato diverse iniziative a favore della legalità con magistrati e politici che quotidianamente affrontano in maniera rigorosa questo fenomeno e organizzando incontri e manifestazioni contro il proliferare delle slot-machine, su tutte la campagna "Non azzardati".

Purtroppo ciò che è accaduto ci ricorda che non possiamo abbassare la guardia, ma occorre continuare a mantenere alta l'attenzione.

Su tutta questa vicenda, però, lasciatemi fare quattro considerazioni. La prima. Purtroppo in tutta questa vicenda, ancora una volta, si sono fatti notare coloro che solo a parole dicono di avere a cuore il bene della collettività, invece tutte le loro azioni sono mirate solo ed esclusivamente al proprio interesse personale e alla loro visibilità. Mi riferisco a coloro che il minuto dopo che i giornali hanno parlato del caso "Metastasi", senza null'altro in mano se non i titoli, si sono gettati a screditare l'Associazione Libera, buttando fango gratuitamente su un'Associazione che da anni si impegna in tutta Italia e anche a Lecco in iniziative di sensibilizzazione e di contrasto al fenomeno mafioso e che anche nel nostro territorio si è fatta carico di progetti concreti per restituire alla collettività beni confiscati alla mafia. Questo, secondo noi, non è fare un buon servizio alla

collettività. Non è buona politica, ma è fare proprio il gioco delle mafie che mirano a minare la credibilità di chi le combatte.

La seconda considerazione è sul ruolo del Sindaco di Lecco, Virginio Brivio. Credo che non ci sia bisogno di aggiungere nulla alle cose che lui stesso ha detto nel corso della Conferenza Stampa di venerdì 4. Credo che l'unica che si può e si deve fare è guardare i fatti, ai numerosi interventi che questa Amministrazione, in soli quattro anni ha fatto per contrastare la criminalità organizzata e per la promozione alla legalità. Li cito solo per titoli: il recupero e la destinazione per scopi sociali degli immobili confiscati alla 'ndrangheta negli anni '90 e rimasti inutilizzabili fino ad oggi. Il Patto per la sicurezza del Lago di Como per incrementare le forme collaborative di Prefetture, Province, Comuni, Forze dell'Ordine, Comandi dei Vigili del Fuoco. Il Patto per la Sicurezza tra la Provincia di Lecco, il Comune di Lecco, il Comune di Calolzio, Casatenovo, Mandello, Merate, Valmadrera, la Prefettura di Lecco e la Regione Lombardia. L'approvazione del Codice Etico degli Appalti Comunali. La revoca dell'autorizzazione nei confronti di una società a seguito di un'informazione antimafia atipica della Prefettura di Lecco e per questo provvedimento, è già stato ricordato, il Sindaco ha ricevuto minacce ed è stato per un periodo sotto scorta. Oltre a numerose iniziative per promuovere la cultura della legalità. Questi sono fatti e su questi fatti e in mancanza di altri fatti che provino il contrario, Appello per Lecco ha deciso di continuare a sostenere il Sindaco e la sua Giunta fino al termine della sua Legislatura.

Terza considerazione sul ruolo del Consigliere Invernizzi. Semmai si arriverà a dimostrare che abbia avuto in qualche modo un ruolo in questa vicenda, io non ho nessun dubbio: il Consigliere Invernizzi è un professionista stimato ed apprezzato che svolge la sua attività di ingegnere da anni e collabora con diverse Amministrazioni Pubbliche e, proprio per questo, è chiamato non solo a rispettare le regole, ma anche a farle rispettare.

Vorrei ricordare che Palermo era un Consigliere Comunale del PD regolarmente eletto e quindi a lui, come ad altri Consiglieri, Invernizzi, nella sua qualità di Presidente della Commissione Urbanistica, doveva rispondere riguardo ai quesiti posti in ragione del suo ufficio. Sulla questione del progetto di Parè si è comportato da professionista. Leggo dalla stampa che il Consigliere Palermo gli ha chiesto di abbozzare una piantina per un suo amico per la partecipazione ad un bando. Invernizzi l'ha sviluppata, ha consegnato questa piantina, l'ho sempre appreso dalla stampa, l'ha consegnata a Palermo insieme alla fattura per la sua prestazione professionale. Più trasparente e professionale di così... tutto alla luce del sole. Se poi Palermo ed il suo amico erano e sono collusi con la mafia, come faceva a saperlo Invernizzi? Smettiamola di fare i processi alle intenzioni. In questi giorni ho visto una delibera del 2008 in cui tre Consiglieri che oggi siedono tra i banchi della Minoranza, allora Assessori, hanno votato per concedere diritti edificatori a due persone che oggi, nell'ambito dell'operazione "Metastasi", si trovano rinchiusi ad Opera accusati di collusione con la mafia. Se oggi qualcuno mi chiedesse se questi tre Consiglieri nel 2008 avessero sbagliato, se mi chiedessero se è giusto metterli sotto processo per questo, la mia risposta sarebbe "no" perché allora nessuno di loro sapeva che queste due persone oggi in carcere erano colluse. Allora perché oggi dovremmo avere un comportamento diverso con Invernizzi?

Sulla questione del PGT, invece, credo che tutto quello che è stato detto e scritto sia solo fumo perché qualcuno mi deve spiegare, ed è già stato ricordato anche da Zamperini, come può una persona influire e fare pressioni affinché le decisioni vengano prese quando questa persona non c'è mai? Perché il Consigliere Palermo non è mai stato presente a nessuno dei numerosi incontri che i Consiglieri di Maggioranza hanno fatto sul PGT. Il Consigliere Palermo non è mai stato presente a nessuna Commissione Urbanistica. Rinnovo, pertanto, tutta la mia stima e quella dell'intera Associazione Appello per Lecco all'ingegnere Invernizzi e lo ringrazio per la sua competenza e generosa attività che ha svolto nell'elaborazione del PGT.

Quarta considerazione. Il Consigliere Magni ha deciso di lasciare la Maggioranza. Rispetto la sua scelta, ma non la condivido perché credo che sia stata una scelta affrettata, più di pancia che di testa. Comunque voglio ringraziarlo per il suo contributo, a volte anche molto critico che ha saputo dare alla nostra Maggioranza.

Concludo confermando il nostro pieno sostegno al lavoro dei magistrati milanesi al fine di identificare rapidamente le responsabilità oggettive e rimuovere qualsiasi dubbio sulle persone che hanno compiuto solamente leggerezze relazionali non essendo a conoscenza dell'affiliazione di Palermo con il clan locali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Gualzetti. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, signor Presidente. Buona sera ai colleghi, al signor Sindaco e benvenuto al collega Consigliere Bellangino anche se non è la serata migliore per lui per esordire, però credo che il ruolo di Consigliere di questa città sia di assoluto prestigio.

Ho ascoltato la relazione del Sindaco e ho ascoltato alcuni commenti da parte dei Consiglieri della Maggioranza. Credo che questo punto all'Ordine del Giorno rappresenti, più che altro, l'ascoltare quel che il Sindaco aveva da dire e, probabilmente, mi aspettavo qualche cosa di più dai colleghi della Maggioranza. Premesso che sugli avvenimenti di cui in larga parte abbiamo parlato questa sera, non mi permetto di aggiungere alcunché anche perché le vicende riguardano, come è già stato detto, prevalentemente l'autorità giudiziaria, però il giudizio politico ed è questo che va dato e che va valutato in aula questa sera, questo mi aspettavo che venisse ripreso in modo diverso dai colleghi. Ho ascoltato colleghi che hanno detto : “Ma noi abbiamo lottato contro la mafia perché abbiamo fatto le adunanze aperte delle Commissioni”. Altri Consiglieri che hanno detto: “Abbiamo dovuto combattere contro il Patto di Stabilità”. Altri ancora hanno detto: “Abbiamo fatto il PGT”. Ma che cosa c'entra? Che cosa state dicendo?

Noi vogliamo conoscere una sola cosa. Di chi è la responsabilità della candidatura di Palermo, che ci sia un Consigliere o il Segretario Provinciale che se ne assuma la responsabilità e che tolga qualche castagna dal fuoco al Sindaco perché da quanto sentito sembrerebbe che il Sindaco che l'aveva già voluto come candidato alle Provinciali, se l'è portato in dote alle comunali e con i suoi voti ha potuto essere eletto e diventare Sindaco. Qui occorre assumere una responsabilità e questa responsabilità ce l'ha unicamente la Lista che l'ha candidato, prendere le distanze, in modo netto, in modo chiaro e dopo di che le valutazioni in ordine politico ne sono una diretta conseguenza. Ma non ci si può autodare la patente di legittimità e di tutori della legalità perché si fanno le riunioni di Commissione con le adunanze aperte al pubblico. Ma che cosa state dicendo? Noi abbiamo la necessità di avere la fiducia in primo luogo nel nostro Sindaco. Sindaco Brivio è anche il mio Sindaco. Quando io leggo i testi delle intercettazioni che sono comparse sul giornale, mi sento in imbarazzo se quello che leggo è vero perché la conosco come persona corretta e sono convinto che siano state frutto di un momento di generosità, ma è imbarazzante. È un momento di assoluto imbarazzo. Questo non toglie assolutamente nulla al fatto che è stato un primo attore di moltissime iniziative che hanno visto il Comune di Lecco in prima linea, ma la responsabilità di carattere politico è assoluta. Se i testi sono veri, credo che ci siano degli imbarazzi che lei per primo deve togliere a quest'aula.

Secondo e ultimo luogo, un accenno sul Piano di Governo del Territorio. L'attività che è stata svolta per le l'elaborazione di questo documento, con degli accenni fortemente critici in molti passaggi da parte nostra, sono stati, però, ambiti di confronto di confronto che hanno riguardato la politica. Io non voglio credere e voglio essere rassicurato su questo aspetto perché non ho sentito voci in tal senso che il Piano non sia stato fatto solo in questo Palazzo, ma, magari, sia stato fatto altrove. Voglio avere l'assoluta certezza, la parola del Sindaco, fino a prova contraria, è una parola che pesa, mi fido di quello che dice, non ha delegato nessuno alla gestione politica del PGT, voglio che mi dica dove è stato fatto questo Piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Siani. Non altre richieste di intervento. Consigliere Pasquini. Prego. Poi, De Capitani. Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che esistano delle responsabilità su due livelli. Esistono delle responsabilità politiche ed esistono delle responsabilità che altri organismi stanno accertando. Quelle che competono a noi sono le prime. Io francamente aspettavo una dichiarazione, quanto meno, di assunzione di responsabilità politica. Dire: “Abbiamo sbagliato”, perché quanto meno, almeno questo dovevate dircelo come Maggioranza. Perché, vedete, noi, quando abbiamo iniziato a fare politica e ho iniziato come Maggioranza, come Gruppo, questo Gruppo, quando abbiamo sbagliato ci siamo assunti la responsabilità politica e abbiamo anche fatto delle scelte dolorose. Voi oggi ci avete ricordato una serie di iniziative che abbiamo anche condiviso. Avete cercato di raccontarci il percorso. Percorso che ben conosciamo e percorso che, come ricordava qualcuno del mio Gruppo prima, su quella vicenda del parcheggio in via Sassi siamo intervenuti chiedendo, appunto, la revoca di quell'aspetto. Questa è la dimostrazione plastica del fallimento, del fallimento della vostra Maggioranza perché in quattro anni di pressoché silenzio, perché sono stati pochi i Consiglieri che sono intervenuti, quattro anni in cui il Comune e l'esperienza amministrativa non son soltanto gli Ordini del Giorno ideologici, ma una esperienza costante e continua.

Io sono estremamente convinto che il Sindaco sia una persona corretta e che, comunque, nel corso degli eventi, lo sviluppo, anche se sappiamo che purtroppo le vicende della giustizia italiana sono lunghe, riuscirà a dimostrare la sua, anche se è solo persona informata dei fatti, estraneità politica a questa vicenda.

Ma ci sono degli aspetti: che cosa sarebbe successo a parti inverse? Avreste chiamato a raccolta il vostro popolo. Vedete, essere garantisti, non lo si può essere soltanto a senso unico. Voi, per quattro anni, avete fatto i giacobini, puntando il dito contro gli altri, anche per vicende che riguardano la politica nazionale, come se esistesse soltanto una parte politica, la Sinistra, che è quella dedita al sociale, che è quella impegnata contro la criminalità organizzata, come se esistessero delle categorie predefinite. Bene, credo che, forse, maggiore umiltà, meno arroganza, perché in questi quattro anni avete dimostrato arroganza, avete dimostrato l'incapacità politica plastica di gestire un Comune, sono tante, non è questa la sede e l'occasione, dell'elenco delle cose che non siete stati in grado di affrontare, quasi voi foste una categoria superiore, come se in questi anni, nelle precedenti Amministrazioni fosse stato fatto tutto in maniera sbagliata e finalmente qui eravate arrivati voi. Esistono quelle responsabilità di quella gestione in questi quattro anni e quella responsabilità politica, quella ammissione di colpa. Credo francamente che quella vicenda legata alla candidature, alla composizione della Lista, il Segretario cittadino allora era l'attuale Vicesindaco, credo abbia dimostrato nel corso dei quattro anni l'inconsistenza della sua proposta politica.

Credo che le uniche risposte politiche questa sera ci aspettavamo fossero, come dicevo prima, l'ammissione di responsabilità. Ci aspettavamo questo, quanto meno l'umiltà di confrontarsi con la Minoranza e di mettere dei punti fermi. Invece, ancora una volta, avete cercato con la vostra superiorità morale, cercando anche di prendere... mi avvio alla conclusione, cercato magari di attaccare in maniera, credo, infame alcuni Consiglieri. Bene, io vi chiedo, ma dal punto di vista politico, di fare un mea culpa.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie alla cortesia dei colleghi del Gruppo, posso utilizzare i dieci minuti, magari ne utilizzo anche di meno. Prima di tutto vorrei capire se questo Consiglio, lo dico al signor Marelli e

lo dico anche a coloro che non partecipano a queste riunioni, va a finire su questo tema come al solito, nel senso che si aspetta lì l'intervento, anche mio, in questo caso, poi ci sono gli interventi di chi non è ancora intervenuto da parte vostra, poi c'è l'intervento generale del signor Sindaco e alla fine la gente va a casa con le ultime cose che ha sentito, senza dare possibilità di replica a chi è intervenuto prima.

Se così fosse, per l'ennesima volta, lei dimostrerebbe, uso il condizionale, di non essere garantista nei confronti dei Consiglieri. Meglio dirlo prima che, poi, scusate il termine, **incazzarsi**, come succede dopo. Questo dibattito, ma anche prima che fossimo qui presenti, mi ha portato ad una considerazione. La prima: di rinunciare per l'ennesima volta a preparare un intervento scritto, perché ho sentito qualcuno che diceva: "Sta attento, perché lì denunciano, non denunciano, vano a prendere i 4.000,00 Euro. Tirano fuori le questioni che riguardano la Lega", ne ho sentite un paio di queste questioni che riguardano la Lega. Io non ho paura di sentire quello che penso perché qui sono delegato dai cittadini che mi hanno votato, sono delegato dal mio Gruppo e dico esattamente quello che penso, a prescindere da qualche messaggio trasversale che mi è arrivato, però mi ha portato a considerare qual è il ruolo del Consigliere Comunale, cosa deve fare il Consigliere Comunale in una situazione come questa? Secondo voi, cosa deve fare? Legge su un giornale a tiratura nazionale, la mattina, una serie di questioni virgolettate, che non richiamo anche se una associazione locale mi ha inviato, come a tutti i Consiglieri, una serie di domande che dovrei porre al Sindaco questa sera e non lo faccio. Legge, poi, una serie di considerazioni riprese anche, devo dire un po' blandamente, dalla stampa locale. Legge sul web considerazioni che fanno anche persone che appartengono o che sono appartenute all'area vostra, all'area di questa Maggioranza, di una gravità estrema. Viene avvicinato il Consigliere, diciamo che sono io questo Consigliere, da cittadini che gli chiedono: "Ma voi cosa fate in questa situazione? Cosa siete lì a fare? Cosa avete intenzione di fare?". Io ho fatto l'unica cosa che mi sentivo di fare: chiedere che questa questione fosse immediatamente dibattuta in Consiglio Comunale. Non occorrono le otto firme, signor Marelli. Occorre la responsabilità che chi ha la possibilità di "dirigere", tra virgolette, lo dico, questo consesso si senta immediatamente allertato quando nelle relazioni che si leggono sui giornali, che non sono smentite, si parla addirittura di un comportamento allarmante da parte del Primo Cittadino di questa città.

Come vede, non vado a speculare. Chi parla di speculazioni non sa cosa sono le speculazioni. Le speculazioni sono altre, avvengono in altri settori le speculazioni. Uno cerca di essere all'altezza del ruolo che gli è stato delegato dai cittadini. Altrimenti, che cosa saremmo qui a fare? Sarebbe molto più comodo fare finta di niente, mettere la testa sotto la sabbia, perché, sapete?, i pericoli non li corrono soltanto coloro che sono immischiati in questa questione della 'ndrangheta e della mafia. Li corrono anche coloro che li denunciano in questa sede. Li parenti li ho anche io, come li ha il signor Sindaco o l'altro Sindaco, e non son felicissimi quando mi permetto di sottolineare che ci sono questioni che non funzionano in questa Amministrazione. Però non voglio contraddirmi e speculare sulla situazione perché la cosa che effettivamente ritengo più grave, non solo non è il testo scritto, ma lascio perdere anche gli appunti che avevo preparato, vado a braccio al 100%, la cosa che ritengo più grave, l'hanno già accennata altri, è stata quella di avere consentito, sapendo che c'era questo retroterra di malaffare, che una persona sedesse in questo Consiglio. Qui vicino a me, vicino a tutti voi, c'era una persona che non parlava, come è stato detto da parte di qualcuno, qui, ma parlava da altre parti. Minacciava. Qualche Consigliere, oltre al Consigliere Colombo, è stato minacciato e questo lo sapevano altri Consiglieri. Io vorrei che lei, signor Sindaco, dicesse che lei non ha mai avuto, prima dell'altro giorno, di quando è arrivata questa comunicazione, il sospetto, non dico la certezza, che dietro al Consigliere che era nella sua Lista ci fosse la 'ndrangheta.

Lo deve dire qui perché questa sì che è un'assunzione di responsabilità. Le responsabilità in questo caso sono assolutamente personali. Quando, però, c'è un Gruppo che sostiene situazioni personali per cercare di tirare fuori dall'inghippo in cui si è cacciata qualche persona, allora diventa

responsabilità di carattere politico. Sono responsabilità anche da parte di chi non dà la possibilità di sapere completamente la verità.

Sono già cinque minuti, quasi sei.

Bene. Veniamo al nodo cruciale che voglio ripetere: questo signore arriva in questo Consiglio presentato da qualcuno. Non si vogliono dire i nomi, li dico io e mi prendo io le responsabilità, perché conosco un po' come gira la candidatura, ho ricoperto anche ruoli di questa natura. In una città capoluogo, ma non solo in una città capoluogo, il Gruppo di un Partito Politico viene presentato dal Segretario cittadino, in questo caso era l'attuale Vicesindaco e naturalmente deve ottenere il gradimento da parte della persona che è stato portato da questo Gruppo, da parte del Sindaco candidato. Quindi, se non volete dire che è colpa del Sindaco o colpa del Vicesindaco, dite pure non che è stato l'organismo collegiale. Signor Sindaco, lei sa che non ho grandissima simpatia nei suoi confronti, però non immagino minimamente che lei sia stato così compromesso dalla mafia di sua volontà, però lei ha questa grossissima responsabilità. Lei ha permesso o direttamente o indirettamente che questa persona arrivasse a sostegno della sua candidatura. La cosa più grave, nessuno lo ha ancora osservato, è che questo signore dopo pochissimi mesi, non mi ricordo più quanto, non sono andato a fare la ricerca, che era seduto in questo Consiglio, è uscito dalla Maggioranza del Gruppo PD. Secondo voi è uscito perché non era d'accordo con il bike sharing, forse? Secondo voi è uscito per che cosa da questa Maggioranza? Sto complottando anche in questa serata? Sarà uscito, immagino, perché avrà cercato di fare qualche forzatura che non è andata a buon fine, però ha continuato a sedere in questa Maggioranza e probabilmente, non ho fatto questa verifica, ma magari è successo, c'è qualche delibera che è passata con un solo voto o la presenza, il numero legale, mi suggerisce il collega Zamperini, dove è stata determinante la presenza di questo Consigliere. Non ne faccio una questione di carattere tecnico. Ne faccio una questione di carattere giuridico, politico.

Questo signore era seduto qui con noi. Molti di voi lo sapevano quale era il suo retroterra. Qualcuno non ha, evidentemente, voluto manifestarlo, oppure, come sono usciti dalla Maggioranza, è stato ricordato, ragazzi giovani perché non riuscivano a colloquiare, questo non è uscito dalla Maggioranza, né l'avete buttato fuori perché buttandolo fuori, probabilmente, avrebbe avuto una serie di reazioni per cui saltavano fuori anche le responsabilità politiche di coloro che lo hanno messo in Lista. Questa è la cosa più grave che imputo a lei, signor Sindaco, al suo Vicesindaco che era allora il Segretario cittadino. Ci avete messo in compagnia della mafia in questo Consiglio. L'avete messa voi questa persona. Non è stato calato dall'alto. È stato detto anche da altri, aveva un suo retroterra ed è stato riconosciuto e questo è imperdonabile. Questo, a mio parere, sarebbe più che sufficiente per prendere le decisioni perché, le dico l'ultima, se sto finendo il tempo e glielo dico in estrema sincerità, anche a livello politico, senza speculare, lei si immagina nelle 29.500 pagine che ancora non conosciamo, che cosa ci può essere scritto. Lei si sente di sottoporre lei, la sua persona, una Maggioranza, una Giunta, una città ad uno stillicidio da qui ad un anno? Che, magari, con quello che purtroppo succede con la macchina del fango che conosciamo anche abbastanza bene, le notizie vengono fuori come uno stillicidio una settimana o dieci giorni, per cui ogni dieci giorni noi saremmo qui a dire: "Ma il Consigliere X, il Consigliere Y, il sindaco gli ha detto... stai sereno". Stai sereno, mena male, quindi non dite: "Stai sereno" e questo stillicidi non farebbe bene, non farebbe bene soprattutto a lei e non farebbe assolutamente bene a tutta questa città. Io mi auguro che lei prenda una assunzione di responsabilità. Glielo dico con sincerità e, lei non mi crederà, questa volta stando dalla sua parte.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere De Capitani. Il Consigliere Angelibusi ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Il dibattito di questa sera è stato lungo e volevo, senza entrare nel merito degli interventi degli altri colleghi, secondo me, quello che dovrebbe insegnarci tutta questa vicenda è, in qualche

modo, portarci a fare una riflessione più generale su quella che è una cultura politica ed un atteggiamento molto diffuso nel nostro Paese, in generale, ed è quella tendenza a considerare il potere o, ancora di più, a considerare la conoscenza di chi ha il potere, come un mezzo per ottenere il soddisfacimento o la risoluzione di bisogni o interessi particolari e, da parte del potere, la realizzazione della sommatoria degli interessi particolari che vengono, in qualche modo, preordinati o messi davanti all'interesse generale. Questa non è una questione che riguarda, che coinvolge il Comune di Lecco o quello di Mandello o quello di Valmadrera. È una questione molto più generale. La tendenza a pensare che si possano usare delle strade parallele e che i meccanismi di garanzia, di controllo, di verifica siano degli optional perché, tanto, poi, non succede niente. Allora, sono tutte questioni, quelle che sto dicendo, che non hanno niente a che fare con l'illegalità, di per sé, ma sono comportamenti sociali, culturali che, alla fine, diventano inopportuni e pericolosi, perché ci rendono deboli, ci rendono deboli nei confronti di coloro che su questa base culturale costruiscono, invece, attraverso la scelta consapevole e furba di strumenti illegali, il meccanismo per infiltrarsi e per gestire i propri interessi, diciamo così, che sono interessi illegittimi.

Sono, in qualche modo, l'anticamera di quegli atteggiamenti clientelari, un po' familistici che, tante volte, passano via inosservati perché tutti avete parlato con il Consigliere Palermo, come è capitato a tutti, "Guarda, devo dirti una cosa. Quella cosa lì come la risolvi? Di quella cosa lì cosa ne fai?". Se ne parla, però, oggi più che mai, dobbiamo imparare che la politica deve trasformarsi e allora qui prima si parlava di responsabilità politica e se questa Maggioranza ha una responsabilità politica ce l'ha perché non ha avuto il coraggio di modificare comportamenti ed atteggiamenti dell'agire amministrativo che di questa cultura non hanno voluto fare a meno, che erano presenti qui, che erano presenti altrove e che sono presenti nel Paese.

Quello che sta succedendo oggi al Governo nazionale non è tanto diverso. Non è questione se ci sia o meno un parlamentare che sia inquisito o no. È questione di rendere diversi i rapporti tra i cittadini e la macchina che gestisce il potere, che sia a livello locale o che sia a livello nazionale. Allora, quello che dobbiamo fare è incrementare, aumentare, gridare con forza che trasparenza, che partecipazione e che tutti quegli strumenti che rendono il potere incapace di essere discrezionale sono quello che ci garantiscono rispetto agli accadimenti di questi giorni.

Uso venti secondi per una questione del PGT che ritengo fondamentale perché è su quell'atto, più che su altri, essendo quello il momento della programmazione, cioè della decisione, mi lasci almeno finire il tempo, okay... della definizione delle regole, del futuro non nostro, ma di quello delle generazioni che ci seguiranno, che abbiamo voluto essere il più possibile trasparenti, fare tutto alla luce di sole, con una discussione aspra, a volte anche con un confronto forte, ma tutto verbalizzato, tutto con atti trasparenti ...

PRESIDENTE

Basta, Consigliere. Per favore.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Grazie per avermi ceduto il...

PRESIDENTE

Non si è sentito. Ho detto: "Stefano Citterio".

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Intanto a nome del Gruppo faccio anche io gli auguri al neo Consigliere Bellangino e, poi, mi scuso che il mio intervento sarà letto. Riassume un po' la posizione del Gruppo, quindi, ci tengo a farlo in modo più possibile corretto. I fatti che sono connessi alla inchiesta Metastasi hanno costituito, costituiscono e costituiranno inevitabilmente un elemento di riflessione del nostro Gruppo, il Gruppo Consiliare del Partito Democratico.

Non è stata nostra intenzione in questa sede contrapporci alle osservazioni che in questi giorni sono state riportate sui giornali dai Gruppi di Opposizione, né tanto meno smentire o diminuire la portata delle risultanze di una indagine giudiziaria verso cui siamo rispettosi e fiduciosi e che, speriamo, riesca nel suo obiettivo, cioè quello di infliggere alla malavita organizzata il colpo mortale che tutti noi vorremmo fosse portato al più presto.

Per noi, quindi, entro la cortesia vicendevole che ci dobbiamo in questa aula e consapevoli che, nel rispetto dei ruoli, ognuno è libero di dire e di pensare tutto quello che vuole, vogliamo assicurare grande attenzione per le posizioni di ognuno, che saranno ancora oggetto di riflessione politica all'interno del Gruppo Consiliare del Partito Democratico. In questa sede istituzionale ed amministrativa, però, ciò che conta sono i fatti. I fatti di cui il Gruppo Consiliare del Partito Democratico può valutare e rispondere. I fatti, quindi. I fatti ci hanno imposto innanzitutto una riflessione sulla candidatura del Consigliere Ernesto Palermo, non tanto per esprimere una valutazione che sarebbe inevitabilmente fatta ora con il senno di poi, né per assumersi responsabilità che competono al partito e su cui il partito ha già risposto affermando le sue valutazioni, ma per dire con chiarezza a questo Consiglio e a questa città che anche nel periodo limitatissimo in cui il Consigliere Palermo è stato nel Gruppo del Partito Democratico, il suo ruolo, in virtù del suo stesso comportamento, spesso assenteista, è stato inconsistente nelle decisioni e mai determinante nel voto consiliare. Dopo di che, ovviamente, sospendiamo ogni giudizio di valore sulla persona, giudizio che non compete a noi o a questa aula, ma compete alle aule del Tribunale.

I fatti, dicevamo. I fatti ci hanno imposto anche una riflessione sulla vicenda della Baia di Palè. Si tratta di un argomento che non coinvolge l'Amministrazione del Comune di Lecco. È una questione che ci dispiace. È una questione ancora aperta per lo sviluppo delle indagini, questione che, comunque, lo ribadiamo, non ha portato alla individuazione di alcun addebito al nostro Sindaco.

I fatti, dicevamo. I fatti ci hanno imposto e ci impongono una riflessione sulla trasparenza sulla nostra azione amministrativa, nella opportuna distinzione delle competenze e responsabilità di Giunta e Consiglio. La nostra preoccupazione è sempre stata quella di improntare la nostra azione amministrativa ai criteri di efficacia, efficienza, imparzialità e trasparenza, che sono i doverosi criteri di ogni buona Amministrazione Pubblica.

Ripensando oggi a ritroso ogni passo compiuto, non solo possiamo dire alla città che siamo stati costantemente vigili nella applicazione di questi criteri su ogni provvedimento amministrativo, ma che possiamo vantarci e rivendicare con orgoglio, tante iniziative di contrasto alla criminalità organizzata, che sono già ampiamente state ricordate sia dal signor Sindaco che dagli interventi che mi hanno receduto. Alla città che amiamo e che ci guarda consapevole della nostra correttezza, possiamo ribadire, con tutta la forza che abbiamo, che ci sentiamo in coscienza tranquilli per ogni azione del nostro operato amministrativo.

I fatti. I fatti ci impongono anche una riflessione sulla presenza della malavita organizzata in città e sul suo territorio e che non abbiamo mai sottovalutato e che l'inchiesta Metastasi avvalorò in tutta la sua drammaticità. Lecco è una città operosa ed i suoi cittadini, distinguendosi nei diversi rami del lavoro, della cultura e dello sport hanno portato alto il suo nome nel mondo. È nostro compito difendere l'immagine della città per confermarle quella dignità che le è propria nella consapevolezza che essa possiede al suo interno gli anticorpi necessari per non piegarsi alla cultura della illegalità. Non permetteremo a nessuno di offuscare non soltanto il nostro impegno, ma con esso il sacrificio dei tanti che in città operano nella legalità.

I fatti. I fatti ci impongono, quindi, infine, un atteggiamento di equilibrio e compostezza istituzionale che eviti ogni forma di confusione e disgregazione del sistema politico amministrativo che renderebbe il tessuto economico della città più facilmente aggredibile dalla malavita organizzata. La vera difesa della città e del suo territorio non avviene delegittimandosi vicendevolmente, ma attraverso la collaborazione di tutte le istituzioni, con la società civile e con tutte le Forze Politiche, in una azione sinergica di contrasto ad ogni forma di criminalità.

Pertanto sono i fatti che ci impongono questa sera di dire al signor Sindaco, alla Giunta e alla città che il Gruppo Consiliare del Partito Democratico è qui. Sono i fatti che ci impongono di dire al signor Sindaco, alla Giunta e alla città che il Gruppo Consiliare del Partito Democratico rinnova l'impegno che gli elettori gli hanno conferito nel marzo del 2010. Sono i fatti che ci impongono di dire al signor Sindaco, alla Giunta e alla città che il Gruppo Consiliare del Partito Democratico rinnova la sua fiducia a Virginio Brivio di cui comprendiamo lo stato d'animo in questo frangente, in tutto quello che è o ha fatto sembra offuscarsi non rendendo merito al valore della sua azione amministrativa e alla sua grande disponibilità istituzionale e umana, che gli conservano comunque intatta la credibilità della stragrande maggioranza dei lecchesi. Difendere Virginio questa sera vuole dire difendere la città.

In conclusione: ribadiamo fortemente che noi non abbiamo nulla da temere dall'azione inquirente. Confidiamo, anzi, molto nell'opera della Magistratura che compirà tutte le verifiche e le valutazioni che la gravità del caso richiedono ed attendiamo con fiducia l'esito dell'inchiesta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Citterio. Non ho altri... Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve.

PRESIDENTE

De Capitani ha scoperto chi fa i giochi.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Cercherò di essere breve anche perché molto è già emerso in questi giorni dai comunicati e dai mezzi della stampa. certo, se si voleva evitare molta della retorica di questa sera, forse la relazione con qualche giorno in più, averla in anticipo, sarebbe stato utile. Ad esempio, il tema della pizzeria Del Giglio, un bel progetto, ma ad oggi siamo ancora alle barricate, impianti poco meno che abbandonati. Certo, i lavori sono partiti.

Ci siamo sentiti elencare ed elogiare alcune grandi cose, ma come è possibile fare incontri ed eventi quando in questa aula c'erano personaggi che dal primo giorno si è capito che, quanto meno, erano fuori luogo e non entro nel merito giudiziario del quale rimango sempre garantista, ma quando un neo eletto non partecipa a nulla, è completamente disinteressato a qualsiasi tema riguardi la città, forse chi era nel suo stesso partito e lo ha accompagnato all'interno dell'aula, forse quei compagni di banco avrebbero dovuto capire che quel Consigliere poteva, quanto meno, avere altri interessi, che l'interesse di quel Consigliere era da qualche altra parte. Ad oggi, in tutta questa storia, c'è solo un fatto incontestabile prima dei tre gradi di giudizio ed il solo fatto incontestabile è che Palermo era un uomo del PD, candidato con il PD, eletto con il PD.

Bisogna smettere di illudersi che le regole, le norme nuove e più creative possibili risolvano un problema come quello della mafia, che è una questione culturale e sociale, molto prima che di regole. L'Italia ha una infinità di regole. Il tema di trasparenza e corruzione vede in questo Comune un'efficienza a livelli di elogio dal Paese e lo stesso Palermo penso che rispettasse tutte le regole, anche le più nuove, emerse nel 2013, in cui si pubblica, si dichiara, si rende noto tutto quanto prescritto dalla legge e non hanno, queste norme, cambiato una virgola dell'etica pubblica. Complimenti per i PTCP e le sedute on line. Ho notato come il Consigliere Palermo ne fosse colpito, ma questa sera sembrava di avere, per una parte, una realtà parallela. Con i Consiglieri di Maggioranza, alcuni con una retorica da anni '50, che hanno descritto un qualche cosa di meraviglioso, libero, efficiente, mentre il re PD è palesemente nudo. Non c'è un'opera palesemente compiuta. Piazza Affari è lì che grida vendetta. Non un miglioramento della qualità effettiva dei cittadini, se non quattro cassette dell'acqua ed oggi, finalmente, la raccolta del vetro e come sempre

qualcuno ha il coraggio di sollevare il paragone con chi c'era prima, ma questa volta, ci dispiace, la chiarezza e le risposte sono tutte esclusivamente in casa PD che non ha avuto nemmeno la dignità di chiedere scusa.

Noi oggi non chiediamo le dimissioni del Sindaco. Bisogna, però, sempre avere anche un occhio alla città perché oggi, cioè in queste settimane, si è verificato un evento assolutamente di non ritorno nell'ottica del bene della città e bisognerà valutare quotidianamente se la vostra esperienza amministrativa abbia ancora un senso nell'ottica di un servizio a questa città. qualcuno ha utilizzato il termine stillicidio. Qualcuno ha citato negli interventi precedenti una città entusiasta quattro anni fa. Può essere vero perché ricordo anche io l'aula con i banchi nettamente più avanti, quindi con anche una parte di pubblico più ampia, che forse conteneva tra l'aula ed il corridoio quattro o cinquecento persone, di cittadini comuni.

Oggi quelle persone non ci sono più. Molti dei presenti sono addetti ai lavori, cittadini informati, meri appartenenti ai partiti convocati per la serata. La città vi ha abbandonato e non per un pregiudizio politico, ma perché li avete delusi. C'è una buona parte della città che chiede giustificazione e spiegazione di quanto oggi viene pubblicato ogni giorno dalla stampa e che, purtroppo, non è possibile liquidare con la facilità che molti di voi Consiglieri del Pd avete liquidato. Forse alcune spiegazioni vanno bene per noi che conosciamo, anche personalmente, molte persone, ma mi permetto di chiedere al Pd ed alla Maggioranza un passo in più, perché non c'è solo chi è in grado di approfondire, a volte male, a volte bene, i singoli temi, ma bisogna rendersi conto che in un clima come quello di oggi, di grandissima antipolitica, c'è una parte della città che ha la sensazione che la malavita sia un cancro presente ed attivo in questa aula. Certo, il clima di antipolitica non aiuta, ma non possiamo liquidarla con quattro slogan come molti dei Consiglieri questa sera hanno fatto. Chiediamo uno sforzo in più. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Boscagli. Non avendo altre richieste, dichiaro chiuso il dibattito do la parola al signor Sindaco perché alcuni interrogativi meritano, sicuramente, commenti e risposte. Prego.

SINDACO

Grazie. Io ringrazio tutti i Consiglieri indistintamente perché nella gravità del momento anche il dissenso netto sulle letture e le diversità sono assolutamente importanti. Volevo, però, almeno su quattro o cinque questioni fare qualche puntualizzazione non come risposta, ma come integrazione un po' alla relazione introduttiva.

Il primo tema: quando noi abbiamo fatto una delle prime attività formative, non sono sicuro, Dottor Codarri, però forse avevamo invitato anche i Consiglieri e non erano presenti, uno dei primi relatori è stato il professor Dalla Chiesa ed una delle cose che ci aveva detto era proprio quella della modifica nell'inserimento nei gangli decisionali amministrativi, proprio tramite la figura, se ricordo, del Consigliere Comunale, in qualche modo, come, ancora di più, modalità con la quale rischiare di permeare, avere informazioni, avere in qualche modo... dico questo perché io, a differenza dei tanti che questa sera sono così convinti di avere capito subito o durante questi quattro anni della capacità di Palermo di essere non solo quello che un po' tutti gli abbiamo attribuito, uno che magari faceva un po' di stalking amministrativo continuando a chiedere una serie di informazioni e via dicendo, ma con questa chiarezza dico: "Ma chi sapeva con questa precisione che ciò che i giudici stanno ipotizzando ed indagando, cioè che non era semplicemente una figura un po' eclettica e particolare, ma era un trait d'union, come mai non è stata fatta formalmente una denuncia, formalmente fatta presente questa cosa qui?"

Io non sono, da questo punto di vista, poi tornerò su questo concetto, non sono certamente ... anche io o cambiato nel giro di questi anni il mio giudizio su di lui, fatta salva, innanzitutto, l'esigenza di giustizia al quale anche lui va ricondotto e riconosciuto, mi chiedo se chi era presente, chi, magari ... io non frequento certi luoghi del clan Coco Trovato, non so se tutti i presenti possono

dire la stessa cosa dentro qui e quindi se tutte queste informazioni anche dirette, se tutte queste connessioni erano così palesi, perché non era possibile, in qualche modo, evidenziarle? Io non penso che uno che è Sindaco ... ho detto prima anche del disagio di fare parte di un organismo come quello della sicurezza pubblica, del COSP e di non avere avuto sentore, non dico al Sindaco ... magari al Segretario, una figura indipendente amministrativa, di quello che poteva essere in qualche modo il pericolo? Degli esperti del giorno dopo, io penso che non abbiamo un grande aiuto. Il problema è come capire un meccanismo anche di indagini che è durato ben quattro anni e che non è concluso, come tanti di voi hanno ricordato, quindi ben venga tutti gli approfondimenti ed il sottoscritto ha già dato la più ampia disponibilità, però capire anche come indagini che provengono, tra l'altro, da una struttura giustamente slegata dal territorio, ma possono in qualche modo anche, questo è un tema che non riguarda Lecco, ma in generale, anche non condividere prima alcuni pericoli, alcune informazioni.

È chiaro che c'è una esigenza di proseguire nelle indagini, di vedere quelle che sono le ramificazioni, di esigenze di tipo indagatorio, però è anche vero che i territori, vi assicuro, hanno saputo, anche chi, se non ho capito male, fa sicurezza e prevenzione sul territorio, per questa specifica materia, hanno saputo nello stesso istante in cui lo abbiamo saputo anche noi. Allora c'è qualche cosa da collegare. Io penso, però, che la prima azione è che chi sa, anche ha solo dei sospetti, deve denunciare, però consentitemi, non tanto al Sindaco, ma alle persone che devono fare giustizia, devono fare indagini, devono, in qualche modo, promuovere giustizia. Quando mi è capitato, perché si sa solo una parte della vicenda della revoca delle autorizzazioni, ma c'è un'altra parte delle minacce non al sottoscritto, ma ad altre persone, ma non possono adesso dirlo perché c'è il segreto istruttorio, io la denuncia l'ho fatta. Ho aiutato la famiglia a denunciare alcuni comportamenti, non del Palermo, ma della famiglia De Luca e via dicendo nei confronti di persone, ahimè, anche di una persona che, purtroppo, oggi non c'è più.

Secondo: l'attenzione alla ordinarietà. Mi spiace che non sia stata colta perché se c'è una cosa concreta che questa Amministrazione ha fatto è il tentare di dare nella ordinarietà degli strumenti maggiori di tutela alla legalità, quindi da questo punto di vista invito a rileggere un po' tutta la documentazione ed invito, soprattutto, almeno allo stato dell'arte, l'unico filone che riguarda, sembrerebbe, il Comune di Lecco, non riguarda appalti, permessi, eccetera, ma questa vicenda su due episodi specifici del PGT, ma non è stato acquisito, almeno per oggi, altro. quindi attenzione anche che a generalizzare una situazione di disorientamento nella macchina amministrativa, io penso che queste attività ordinarie siano state, invece, importanti, da questo punto di vista, per dare maggiori strumenti.

Consentitemi, quindi, di ringraziare il dottor Codarri che da subito, quando questi temi non andavano di moda, ha fatto insieme all'Amministrazione, insieme alla Giunta, insieme al sottoscritto un canale importante. Anche l'avvocatura, anche in momenti in cui non era semplice distinguere, non era semplice anche fare delle scelte e dotarsi di strumenti che talvolta li abbiamo anche vissuti un po' come appesantimento, il tema della formazione, il tema della riorganizzazione degli uffici, anche dell'avvicendamento che c'è stato all'interno dei dirigenti e adesso riguarderà anche altre figure all'interno della Amministrazione come vuole anche il Piano della Anticorruzione.

Terzo ed ultimo aspetto. È stata chiesta una assunzione di responsabilità assolutamente piena sia rispetto alla collaborazione, ovviamente, lo do per scontato, delle vicende legate ... alle mie vicende, chiamiamole così, alle vicende della Amministrazione. Anche l'assunzione di responsabilità su due aspetti specifici: che il PGT non è inquinato da sedi decisionali di tipo diverso. Si può essere d'accordo o meno, ma non c'è il benché minimo sospetto che su questa cosa ci deve essere. È stata una procedura, tra l'altro, che ha visto, anche, come è uscito sui giornali, un avvicendamento per le promozioni, nelle vicende tecniche e via dicendo, hanno avuto anche momenti tardivi dal punto di vista dello svolgimento, ma sempre pubblici e sempre precisi.

L'altra domanda è se sapevo di queste connessioni che per adesso sono potenziali perché sono all'inizio di una indagine, da questo punto di vista, alle quali rispondo negativamente,

altrimenti avrei agito ovviamente di conseguenza, pur sapendo ovviamente che alcuni fatti ed alcuni comportamenti erano in qualche modo, comunque, attenzionati, come ho già avuto modo di dire, ma da qui, tirare una conclusione che compete al giudice, che compete le Forze dell'Ordine, penso che ce ne passi.

Un'ultima annotazione, infine. In questi giorni sono stati citati, giustamente, I Promessi Sposi, anche con un po' di ironia. I Promessi Sposi hanno questi tre momenti: il momento in cui il sopruso e la 'ndrangheta già c'erano perché nascono ... alla fine l'incipit del romanzo è una sorta di minaccia, una sorta di condizionamento un po' di quelle che sono le persone che non devono sposarsi. C'è una seconda fase che è legata alla capacità di reazione e questa figura che è centrale, che è la figura di Frate Cristoforo, qualche pasticcio lo fa anche lui. Affida Lucia alla Monaca di Monza e manda Renzo in mezzo ai tumulti, da questo punto di vista, e c'è il terzo momento nel quale la ricomposizione tra la coscienza individuale e la giustizia umana, civile, in qualche modo, avviene anche cercando di sanare questa cosa qui. Io penso che dentro questa cosa non dico che non c'è niente di nuovo perché c'è di nuovo la malavita organizzata, c'è di nuovo tutta una serie di relazioni, però penso che se ognuno di noi fa la propria parte nell'interesse della verità, nell'interesse della giustizia, e sarò disponibile anche a cambiare l'idea su me stesso se questo contribuisce alla giustizia, nessun atto di fede sul Sindaco. Nessun atto di fede. Nessuna demagogia. Nessuna demagogia, però, in questo momento, da quanto è non solo la mia coscienza, ma sono gli atti, sono le cose, la possibilità anche di avere potuto almeno confrontarli, ecco io credo che siamo chiamati tutti a fare la nostra parte perché nessuno ci regala dei momenti di verità e giustizia dentro una connessione che è sempre più nella quotidianità ed è sempre più difficile. Noi dobbiamo uscire da questo dibattito che non può finire qui questa sera, chiedendoci anche come mai anche altri cittadini che, eventualmente, sono stati coinvolti non hanno denunciato, non hanno segnalato, perché se c'è una cosa chiara è che questa indagine non è partita da denunce del territorio, ma è stata oggetto, meno male, di una attenzione a seguito di due fatti specifici ed è nata soprattutto dalla Direzione Distrettuale Antimafia che ovviamente ringraziamo per questo tipo di lavoro, ma ci chiediamo anche tutti gli episodi che in qualche modo sono stati anticipati, come mai non sono stati anche complessivamente oggetto anche di una denuncia, di un attenzionamento. Penso che una qualche domanda su questo, magari, ce la lasciamo un po' aperta, proprio perché vogliamo bene alla nostra comunità e vogliamo bene al territorio.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 14 del 14.04.2014

OGGETTO: RELAZIONE DEL SINDACO SULLE INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITA'ORGANIZZATA DA PARTE DEL COMUNE E SULLA SOSPENSIONE DALLA CARICA DI CONSIGLIERE NEI CONFRONTI DEL SIG. ERNESTO PALERMO

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno quattordici (a partire dalle ore 19,15) del mese di aprile nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio		X	Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	38	03

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – Parisi – Fortino

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Comunale cede la parola al Sindaco il quale procede ad illustrare i contenuti della relazione che viene depositata agli atti unitamente agli allegati ivi richiamati (All n 1). Nel corso della relazione del Sindaco sopraggiungono i Consiglieri Siani, Frigerio e Marchio. Presenti 41, assenti 0.

Seguono quindi gli interventi dei Consiglieri Riva, C. Pattarini, Zamperini, Chirico, Magni, Venturini, Bettega, Bodega, G. Colombo, Cerrato, Fortino, Gualzetti.

Esce il Consigliere Locatelli, presenti 40, assenti 1 (Locatelli). Seguono gli interventi dei Consiglieri Siani, Pasquini, De Capitani, Angelibusi, Citterio e Boscagli.

Al termine degli interventi, segue nuovo intervento del Sindaco.

Tutti gli interventi sono nelle risultanze di cui alle registrazioni e conseguenti trascrizioni.

Al termine della trattazione del punto il Presidente del Consiglio Comunale introduce i punti successivi all'ordine del giorno ad iniziare dalle comunicazioni e domande di attualità ai sensi rispettivamente dell'art. 51 e dell'art 52 del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Adesso, noi rispetto alle determinazioni prese nella Capigruppo, noi avevamo deciso in ogni caso di aggiornare domani la trattazione del sesto punto in avanti, quindi abbiamo tempo adesso di fare le comunicazioni, le domande di attualità e la risposta alla interrogazione del Consigliere Magni, sempre che entro le undici riusciamo a fare questi tre punti, altrimenti non iniziamo un punto nuovo.

Per le comunicazioni io ho già tre richieste, quindi la prima richiesta di parola è del Consigliere Raffaella Cerrato sulla memoria di Vittorio Arrigoni. Mi raccomando i tre minuti.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Sarà fatto. Grazie, Presidente. Ribuona sera a tutti. Tre anni sono già trascorsi... però con questa confusione ricordare Vittorio Arrigoni... Scusi, un po' di rispetto...

PRESIDENTE

Non sospendiamo però. Continui, per favore. Avvicini il microfono e continui.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Va bene. Tre anni sono già trascorsi dalla morte del nostro amico, mi permetto di dire, e conterraneo Vittorio Arrigoni. Ho fatto questa comunicazione perché ritengo, anche alla luce di tutto il dibattito di questa sera, tra l'altro...

PRESIDENTE

Per favore, chi deve parlare può uscire dall'aula. Ci fa un favore e ci lascia continuare. Grazie. Prego.

CONSIGLIERE CERRATO RAFFAELLA

Grazie, signor Presidente. Questa comunicazione su Vittorio Arrigoni è alla luce anche, ripeto, del dibattito di questa sera, perché custodire la memoria è importante. Oggi noi siamo abituate ad avere pericolose amnesie e forti rimozioni. Le persone scomode, i fatti di cronaca o politica, anche, che ci pongono troppe domande vengono in un primo tempo usate e poi dimenticati. Ripeto, proprio alla luce di quello che è uscito questa sera.

Vittorio non è stato dimenticato è per quello che mi sento in dovere di fare la sua memoria questa sera. Non è morto invano. Il suo impegno, il suo messaggio vivono attraverso tante persone in tutto il mondo. Ricordo che è stato un reporter, attivista per i diritti umani, pacifista, scrittore e autore del libro "Restiamo umani". Anche questo titolo, secondo me, questa sera ci sta bene. Restiamo umani. Il suo ultimo impegno nella striscia di Gaza per aiutare le popolazioni araba – palestinese. Ieri Vittorio Arrigoni è stato ricordato nel Comune di Bulciago, un ricordo fra sorrisi e lacrime. Di Bulciago, tra l'altro, era Sindaco anche la sua mamma. La sua mamma cosa sta facendo? Ha raccolto il dovere della testimonianza e gira l'Italia chiamata da centri culturali, istituzioni, scuole, parrocchie proprio sentendo il dovere della testimonianza.

Io mi sento di dire che Vittorio Arrigoni sentiva come suo il dolore degli altri e questo è un valore importante. Sentiva come suo il patimento altrui. Il suo testamento spirituale, voglio ricordare, quando lui ha formulato questo testamento non pensava di morire, invece è morto poco dopo. Ha utilizzato le parole di Madiba, di Nelson Mandela. "Un vincitore è un sognatore che non hai mai smesso di sognare". Vittorio Arrigoni, un vincitore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Cerrato. Ha chiesto la parola, sempre per le comunicazioni, il Consigliere Alessandro Magni per le dimissioni dalla Commissione di Controllo e Garanzia e dalla Vicepresidenza. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Credo che abbia portato prima le sue memorie il Consigliere Casto Pattarini, però non è un problema. Non è un problema.

Ovviamente, vista la mia presa di posizione pubblica. Visto, poi, anche la posizione che le Forze che hanno sostenuto in qualche modo... cioè, hanno sostenuto degnamente la mia candidatura in questa occasione, ho visto anche un dibattito sulla posta che riguardava ... la Commissione Controllo Garanzia non può essere convocata perché un Consigliere della Maggioranza è uscito fuori.

Voglio precisare che, forse a qualcuno è sfuggito, che il concetto di Maggioranza in questi Consigli Comunali e in quelli di tutta Italia dopo la riforma, si forma fuori dal Consiglio Comunale, cioè si forma durante le elezioni. Prima cosa.

Detto questo mi sembrava coerente con le mie dichiarazioni ... l'unica modalità per dare coerenza alle mie dichiarazioni era quella di dare le dimissioni da componente della Maggioranza e dalla Commissione di Controllo e Garanzia, probabilmente ero un pezzo che doveva essere messo lì e che contava poco a suo tempo. Dimissioni che ho presentato questa mattina.

Altrettante dimissioni le ho presentate per una delle altre Commissioni Consiliari che contano ancora meno, da quel punto di vista lì, dove ero Vicepresidente. Questo lo comunico perché almeno si sappiano queste cose qua e perché i Consiglieri credono abbiano diritto in questa occasione di sapere una motivazione che poteva trovare anche altre sedi di esplicitazione.

Voglio, però, sottolineare che nessuno, stando alla norma del Regolamento, mi poteva impedire di non fare nessuna comunicazione e nessuna richiesta di dimissione. Se questo l'ho fatto è semplicemente per un atto di coerenza nei confronti delle dichiarazioni che ho fatto.

PRESIDENTE

Grazie. Le assicuro che su questo ultimo aspetto la penso esattamente come lei e avevo condiviso questa opinione anche con il Segretario Generale. Quindi aveva pienamente diritto di restare in Commissione perché eletto.

La parola al Consigliere Casto Pattarini. Prego. Sull'uscita dalla Maggioranza SEL – Rifondazione Comunista. Prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Grazie, anche per la precisazione di Magni. Riprendo un po' il dibattito di prima, cioè nel 2010 abbiamo vinto le elezioni perché fondamentalmente c'è stata una unità dal Centro a tutta la Sinistra. Anche io personalmente ho aderito alla richiesta del PD di entrare in lista perché l'alleanza era quella, perché comprendeva tutta la Sinistra.

Oggi ci troviamo di fronte alle dimissioni, cioè all'uscita di Magni dalla Maggioranza, poi mi corregga sui termini... e soprattutto, per me più importante, e più grave diciamo così al fatto che anche SEL e anche Rifondazione Comunista hanno deciso di lasciare questa Maggioranza. Se per il Consigliere Magni il danno non è gravissimo, nel senso che lui rimane in Consiglio Comunale, senza dubbio andrà avanti come prima ad esercitare il suo ruolo, quindi gli stimoli e anche le provocazioni che avvenivano spesso andranno avanti, quindi il suo contributo non ci mancherà di certo, invece l'uscita dalla Maggioranza di quelle forze di Sinistra per me è piuttosto importante, piuttosto grave direi. Nel senso che la nostra alleanza, a questo punto, diventa un'alleanza diversa da prima. I legami con certi mondi, soprattutto con una parte del mondo sindacale, il riferimento ai temi dei servizi pubblici dell'acqua, cioè le sollecitazioni che ci venivano magari nelle riunioni di Maggioranza, magari dalla città attraverso quelle forze, oggi ci mancano. O meglio, dovremo ascoltarle attraverso altre forme. Spero che non mancheranno le sollecitazioni, appunto, di queste Forze Politiche che, secondo me, anche se non sono ancora nella nostra Maggioranza, dobbiamo continuare ad ascoltare e, se possibile, anche correggendo, anche intensificando i nostri provvedimenti sui settori più vicini agli interessi di queste forze politiche, spero proprio... non sto

parlando per parabole... spero proprio che possano ritornare nella Maggioranza e darci il contributo come ce lo hanno dato finora.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Casto Pattarini. Non ho altre comunicazioni, quindi dichiaro... dove è finita? Ho altre comunicazioni. Chiedo scusa. Giacomo Zamperini, chiedo scusa.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Anche se è andata, ovviamente, un po' scemando l'attenzione, una associazione del territorio ha presentato a tutti i Consiglieri Comunali una lettera con alcune domande. Siccome anche nel dibattito, giustamente, alcune domande, per un motivo o per l'altro, non sono state presentate, pur non condividendo, io, il metodo un po' inquisitorio di queste domande, siccome ho dato la mia parola che queste domande sarebbero state presentate in questo Consiglio Comunale, simbolicamente comunico che presento queste domande al Presidente del Consiglio il quale si farà carico, se ha voglia, se lo ritiene opportuno, poi di fornire le eventuali risposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Va bene, quindi diciamo, se ho capito bene, che Zamperini chiede di acquisire queste domande come fossero le sue... ho capito. Sulle motivazioni per cui non è possibile rispondere, è già stato detto nella relazione. Ci sono dei vincoli. Ho capito. Anche lei deve sapere che non è questione di buona volontà o cattiva volontà. C'è il rispetto di funzioni e competenze a cui siamo tenuti.

Dichiaro chiusa la fase delle comunicazioni.

Andiamo sulle domande di attualità. A domanda è sempre del Consigliere Zamperini che ha chiesto: arrivo profughi in città. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Molto brevemente, volevo sapere a che punto siamo con quella faccenda molto spinosa e anche triste per il nostro territorio, perché apprendiamo dagli organi di stampa che grazie probabilmente a qualche politica scellerata a livello nazionale, penso per esempio all'eliminazione del reato di clandestinità, di immigrazione clandestina, penso ad altre posizioni tenute in questo momento dal Governo e dal Parlamento stesso, purtroppo il Ministro Alfano, forse anche causa in parte di questi nuovi sbarchi, denuncia centinaia di migliaia di nuovi arrivi, si dimentica di aver firmato lui il Patto di Dublino, un patto scellerato che prevede un accordo europeo per cui il territorio nazionale che accoglie per primo questi sbarchi si deve anche preoccupare e occupare della sistemazione dei profughi, per cui le chiedo, siccome, appunto, ho appreso dalla stampa che anche a Lecco nella seconda ondata, chiamiamola così, di arrivi, anche Lecco, anche la nostra città si è resa disponibile nell'accoglienza, non ho capito bene, di due o altro numero di questi profughi. Visti i fatti preoccupanti di questa notte dove sedici profughi accolti a Galbiate sono usciti... Uno dice: "Non erano tenuti a stare lì", ho capito, ma in questo momento il risultato è che ci sono sedici clandestini che girano per il nostro territorio e che non sono sotto il controllo di nessuna autorità, chiedo, per quanto riguarda la nostra città e, magari, anche per quanto riguarda un ambito un po' più di estensione territoriale, quali sono le vostre posizioni in merito, dove sono stati messi i clandestini, quanto tempo rimarranno e quanti soldi pubblici vengono utilizzati per l'accoglienza di questi disperati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. Il Consigliere Giovanni Colombo, domanda di attualità sull'inquinamento dei fiumi. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Meno di trenta secondi. Siccome volevo fare una comunicazione agli uffici e, poi, gliela farò. Nel fiumiciattolo che sale sopra la Madonna di Lourdes a Falghera, siccome la percorro di corsa per salire per allenamento alla (...) c'è uno sversamento... non sto scherzando, parlo seriamente, c'è uno sversamento negli ultimi giorni, tutta la schiuma, un fiumiciattolo bellissimo che da due o tre giorni c'è questo sversamento con tutta una schiuma bruttissima. Siccome sopra non ci sono tante abitazioni, non so di chi sono ... Non è una battuta, se si può controllare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Colombo per la collaborazione sul tempo. assessore Ivano Donato, non ci sono più domande, quindi le risposte. Sugli extracomunitari, prego.

ASSESSORE DONATO IVANO

Grazie. La scorsa ...

PRESIDENTE

Non vedo Zamperini, però, che ha fatto la domanda. Scusa.

ASSESSORE DONATO IVANO

La scorsa settimana è stata fatta una riunione di emergenza in Prefettura e si era chiesta una attenta valutazione, proprio in relazione a quelle che sono le necessità del territorio, ma soprattutto alla capacità del territorio di fare fronte a problematiche di continuo inserimento di persone nuove, nel senso che la prima ondata di persone provenienti dal Nord Africa sono state inserite in centri di accoglienza che sono sostanzialmente strutture. Si è cercato di costituire un percorso come era già accaduto in precedenza in modo tale che vi fosse il maggior numero possibile di integrazione all'interno di queste realtà. Era partita, è partita anche una riflessione in merito alla possibilità di coinvolgere dal punto di vista lavorativo, su lavori socialmente utili queste figure, queste persone e noi abbiamo accolto questa nuova richiesta del Ministero e sostanzialmente siamo stati invitati in Prefettura a distanza da dodici ore dall'arrivo. Quindi, in buona sintesi, quello che si è fatto è stato cercare di trovare delle strutture adatte ed adeguate ad una accoglienza. Tra quelle che sono state individuate è stato individuato soprattutto il centro di Sala al Barro, l'ex Sanatorio del Parco del Barro che ha dato una disponibilità su un numero direi abbastanza elevato di persone, però per un periodo limitato, anche perché loro hanno necessità di coprire dei posti perché già con richiesta di alloggiamento per attività turistica.

Altre persone, sono 35 in totale quelle che sono arrivate con questa seconda ondata, sono state alloggiate in altri centri e devo ammettere, in tutta onestà, una notevole difficoltà da parte del territorio, di tutti i Sindaci, soprattutto perché ormai non siamo più in un regime di accoglienza che, poi, si trasforma in una capacità di integrazione, ma siamo in un regime di emergenza. Da questo punto di vista, personalmente, ho proposto al signor Prefetto di pensare anche alla possibilità dell'allestimento di un centro di accoglienza, recuperando la postazione di Sala al Barro della Croce Rossa che attualmente, da ormai tre anni, non è in condizioni di struttura adeguata e a questo punto siamo rimasti, cioè c'è un grosso punto di domanda sul territorio per quello che è la capacità, ma non solo per quanto riguarda il Comune di Lecco, ma per territorialità dell'intera Provincia, oltre che della Prefettura, per quella che è la capacità di fare fronte e di assorbire questa emergenza.

Quindi abbiamo, questa è la verità, tamponato nel 50% dei casi avendo una accoglienza a tempo determinato delle strutture.

I costi sono quelli erogati dal Ministero di 30,00 Euro al giorno per i quali 2,00 Euro devono essere garantiti per le necessità personali dell'accolto, mentre il resto è a disposizione sostanzialmente per il vitto, l'alloggio ed il pernottamento. Il tutto, in termini di erogazione di risorse dello Stato centrale, sarà fino alla fine di giugno, dopo di che speriamo che non ci siano nuovi arrivi, anche se questa situazione è una situazione di emergenza nazionale e come tale sono

collocati buona parte nella zona del bellanese. A Lecco c'è un affittacamere a Castello e sono tre in Lecco.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Assessore Vicesindaco Campione.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Ringrazio il Consigliere Colombo per la segnalazione. Io adesso la riporto domani, agli uffici. Dovesse ricapitare, il riferimento è l'Ufficio Ambiente e Demanio, quindi la dottoressa Colombo, ma anche l'ARPA perché, comunque, noi del Comune avvisiamo l'ARPA che è l'Ente competente. Intanto ho preso nota. Aspetto anche il messaggino con la foto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini, soddisfatto, non soddisfatto, parzialmente soddisfatto? Colombo? Non soddisfatto, soddisfatto? Sì?

Bene, dichiaro chiusa la fase delle domande di attualità.

Deliberazione n. 15 in data 14.4.2014 - RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MAGNI IN TEMA DI BIKE SHARING

PRESIDENTE

Passiamo alla interrogazione del Consigliere Magni in tema di bike sharing. Se Magni vuole ripresentarla sinteticamente, poi la risposta. Grazie.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Innanzitutto è evidente perché questo è stato messo all'ultimo punto dell'Ordine del Giorno, perché passasse sottotraccia e venisse reso irrilevante. Voglio semplicemente notare che è una interpellanza presentata il 7 novembre quando i tempi del Regolamento richiedono su per già trenta giorni. Credo che un Presidente del Consiglio così solerte abbia una precisa responsabilità.

Dopo di che, uno si domanda: quando ero in Maggioranza io esercitavo le mie prerogative come le eserciterò in Minoranza.

Comunque veniamo alla domanda 1. Quali siano gli abbonati al servizio dell'anno 2013. Gli abbonati al servizio dell'anno 2013 sono 72. Quali siano quelli del 2012. Sono 88. Come vedete c'è una crescita in discesa dal 2013 al 2012. Prelievi annuali nel 2013: 1.449. annuali nel 2012: 2145. Differenza - 696. Maggiori picchi secondo e terzo trimestre del 2012. Domanda 6) costo complessivo per l'anno 2012: 38.184,00 Euro. Costo complessivo nel servizio del 2013: 48.745,00. Differenza: più 10.561,00 Euro. Differenza percentuale: più 38%. Io ho fatto alcuni di questi calcoli. Domanda 7) vedi la risposta. Domanda 8) vedi la risposta ufficiale che vi farò eventualmente girare. Domanda 9) quanti nuovi abbonati siano, al momento, conseguiti all'introduzione dell'abbonamento telematico e della campagna pubblicitaria in atto? Si era a novembre del 2007. Sette abbonamenti on-line. Domanda 10) non ci sono risposte sul costo della campagna pubblicitaria. Domanda 11) la risposta è del settore. Domanda 12) non ci sono risposte sulla prospettiva della riduzione dei costi in funzione di dimensione di scala. Ovviamente non può rispondermi il Direttore del Settore perché è una problematica politica. Domanda 13) quali sia il costo medio del servizio in termini di prelievi, detto altrimenti quale il costo di una corsa e quanto si discosti dalla tariffa media dell'uso del pullman urbano.

Allora diciamo che, per arrivare in sintesi, nell'anno 2012 il costo medio, secondo i miei calcoli, ma vedo che non si sono discostati da altri, è di 15,00 Euro; 14,92 per l'esattezza. Nell'anno 2013, 32,00 Euro per corsa. L'indice di copertura dei costi che piace tanto metterlo nei rendiconti del bilanci è nel 2012 del 5% e nel 2013 del 3%. Penso che questi dati siano soprattutto il risultato di una progettazione fatta senza un minimo di serietà perché immagino che nel proprio studio privato, nel proprio ufficio privato non avrebbe mai fatto una progettazione di questo tipo. Non entro nel merito di che cosa si potrebbe fare. Lo lascio alla discussione comune.

Immagino che una certa compartecipazione, per esempio, a quella meritoria iniziativa che si farà nel giugno 2014, ovvero sulla presentazione della bicicletta elettrica, donando almeno 2.000 biciclette elettriche, se si riesce a fare una compartecipazione sarebbe stata molto più utile e sarebbe venuto incontro all'ossessione del Consigliere Parolari che dice sempre: "Ma Lecco è in salita".

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Magni. Lui ha riepilogato domande e risposte, però chiedo all'Assessore se deve aggiungere alcune cose, altrimenti le iniziative sono, poi, a disposizione dei Consiglieri.

ASSESSORE

Ringrazio il Consigliere Magni che si è fatto le domande e si è dato le risposte. Comunque, aggiorno il Consigliere e tutto il Consiglio sul progetto che, come avrà visto, è diventato, adesso, pedalare oltre i confini con lo sviluppo da parte dell'Amministrazione Provinciale, quindi con, questo punto, un passaggio oltre gli schieramenti politici alla Provincia di Lecco che con la

Comunità Montana ha implementato, allargato il servizio. Quindi Lecco da cinque passano a sei postazioni. Altri Comuni limitrofi il servizio si allarga, le biciclette diventano di più, si sono aggiunte quelle elettriche. Diventa più semplice la modalità di abbonamento, saranno disponibili anche gli abbonamenti per i turisti. Chi continua a dire che il bike sharing è stata una scelta miope, ha un po' di miopia politica perché ci abbiamo creduto, ci abbiamo investito ed adesso altre Amministrazioni seguono. Quindi il Capoluogo ha portato avanti un messaggio che, poi, è stato recepito a tutti i livelli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Magni, deve aggiungere qualche cosa?

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Assolutamente irrilevante la risposta.

PRESIDENTE

Grazie. Come già comunicato, chiudiamo qui la prima parte del Consiglio. Riprendiamo domani sera alle 19.00 con il punto 6 dell'Ordine del Giorno. Buona serata a tutti e grazie per collaborazione.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 15 del 14.04.2014

**OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MAGNI IN
TEMA DI BIKE SHARING**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno quattordici (a partire dalle ore 19,15) del mese di aprile nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco		X	Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri		X
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino		X
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo		X
Eugenio Milani		X	Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	29	12

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – Parisi – Fortino

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il consigliere Alessandro Magni ha presentato in data 07.11.2013, prot. n. 59024, un'interrogazione avente ad oggetto: "Bike sharing" (Allegato 1);
- è stata trasmessa dal Sindaco, prot n. 19003 del 02.04.2014, la risposta del Servizio "Mobilità sostenibile, trasporti, rifiuti e agenda 21", prot. n.18687 del 01.04.2014, all'interpellanza sopracitata (allegato 2).

- Dopo l'illustrazione dell'interrogazione da parte del proponente, consigliere Magni e la relativa risposta da parte del Vicesindaco Campione, riprende la parola, per la replica, il cons. Magni per esprimere la propria insoddisfazione in merito ai contenuti della risposta avuta, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Paolo Codarri
